SULLE GLOSSE PARENTENTICHE NEL *REGLEMENT ORGANICESC A MOLDOVEI* (1831)

Roberto MERLO
Università di Torino

Abstract: This paper aims to analyse the parenthetical glosses in the original version of the *Organic Regulation* of the Principality of Moldova (1831). Such glosses are part of a text annotation practice rather common within the period, with the aim to help integrate in Romanian new words and terms (altogether with the related concepts and ideas), of which most were imported from the contemporary culture of Western Europe. In this respect, these glosses constitute a linguistic distillate of the complex cultural mixture that characterise the Romanian elites around the passing from the late 18th to the early 19th century, as a product of the broadening and deepening contact—either direct or mediated—with Western European culture(s). The glosses analysed here aim, by means of either replacing the equivalent circulating Romanian words, or by adding newer terms to an already existing lexical pool, to build up a specialized terminology pertaining to the incipient areas of modernity relative to the *Organic Regulation* (administration, army, commerce, justice). The analysis of how the glossed element relates to the entirety of the text of the *Regulation* shows how the specialized new term, be it a loanword or a loan translation, engages in a dialogue with the traditional terminology and the language as a whole in a rather articulate manner. Such analysis, also, shows how both integration and reception of lexical innovation into a system already there be a rather complex matter made of nuances and contextual values, hardly reducible in its entirety to a neat typological classification. One can observe, indeed, that, under the apparent uniformity given by the compliance in form to a prototypical abstract model, the parenthetical glosses in the *Organic Regulation* answer, in reality, in quite diverse and varied manners, to the questions arisen from the need to culturally interpret and to mediate between innovation and tradition, which mark both Romanian society and language of the time.

Keywords: *Organic Regulations* of the Principality of Moldova, Romanian literary language, parenthetical glosses, Romanian language westernisation, modernisation of Romanian Principalities, Russian Protectorate in Romanian Principalities, 18th century.

1. Introduzione. Oggetto del presente contributo è l'analisi delle *glosse intratestuali parentetiche* (GP) nella versione originale del *Reglement Organicesc a Moldovei* del 1831 (ROM 1831)[1]. La scelta di questo argomento è stata dettata, da un lato, dal fatto che nonostante l'importanza riconosciuta ai *Regolamenti organici (RO) da parte* di storici e storici del diritto tali testi (complice forse anche l'edizione assai recente del testo

[1] Le *glosse marginali* non essendo presenti in ROM 1831, sono escluse dalla trattazione le *glosse intratestuali non parentetiche* (ovvero appositive o introdotte da congiunzioni coordinanti, es. *adică* 'cioè', *sau* 'ovvero' o equivalenti).

BDD-V4740 © 2018 Editura Universității din București
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 12:52:52 UTC)

originale del 1831, cfr. *infra*) essi non hanno beneficiato di particolari attenzioni da parte dei linguisti[2], così come, dall'altro lato, dalla constatazione – effettuata per ora sulla base di una ricognizione approfondita del solo ROM – che si tratta invece di testi linguisticamente interessanti e stimolanti per fare il punto sulla situazione della lingua scritta nei primi decenni dell'Ottocento, nella fattispecie nella Moldavia del «protettorato» russo (cfr. *infra*), e sulle sue dinamiche evolutive, in particolare in relazione alle questioni dei linguaggi specializzati e del contatto interlinguistico[3].

In particolare la scelta di focalizzarmi sulle GP è dovuta al fatto che esse manifestano in maniera estremamente chiara la *coscienza* delle problematiche inerenti a tali dinamiche da parte del «produttore» (o dei «produttori», cfr. *infra*) del testo. Costituito per sua stessa natura dalla giustapposizione graficamente marcata di elementi linguistici, tale tipo di glosse illustra in maniera assai netta ed esplicita il duplice dilemma (linguistico e culturale) di fronte al quale il parlante è posto dal mutamento in primo luogo dei concetti, degli istituti e delle mentalità, e in conseguenza anche del linguaggio che tutto questo è chiamato a esprimere, non in ultimo luogo attraverso l'impiego di specifiche varietà diastratiche e diafasiche (sottocodici). In tal senso, le GP di ROM 1831 – e in generale la pratica della glossa nei testi di epoca premoderna (1780-1840 ca.)[4], di cui costituisce un elemento caratteristico [5] – pongono in evidenza in modo puntuale ed esemplare

[2] L'esortazione a studiare la lingua e lo stile dei RO rivolta agli specialisti quasi mezzo secolo fa da M. Seche (1957), il quale riteneva che "[c]ercetătorul istoriei limbii noastre literare din secolul al XIX-lea nu poate face abstracție de datele atât de prețioase oferite de *Regulamentul Organic*" (ibidem: 105), non ha trovato che ascolto parziale. Benché i testi dei RO siano stati spogliati e messi a frutto nelle maggiori opere lessicografiche (primo fra tutti il DLR) e in alcune monografie dagli ampi orizzonti (come i minuziosi repertori lessicali di Ursu 1962 e Ursu & Ursu 2004, 2006, 2011 o lo studio dedicato al linguaggio giuridico-amministrativo da Saramandu 1986), gli unici studi specifici di cui ho conoscenza sono quelli dedicati da A.C. Cibian (2010, 2012) a questioni di traduzione dal romeno al francese nel *Regolamento* valacco.

[3] Su questo punto mi permetto di rimandare a Merlo 2017, in part. pp. 310-327.

[4] Sulla periodizzazione della storia della lingua romena «letteraria» (ovvero dello standard nazionale scritto), v. in breve Gheție 1997: 52-53 e più in dettaglio Gheție 1982: 63-68. A partire da Rosetti, Cazacu & Onu (1960/1971: 443), le proposte secondo-novecentesche di periodizzazione sono concordi nel considerare gli ultimi decenni del XVIII sec. e i primi del XIX come un periodo «di transizione» tra la fase «antica» e quella più propriamente «moderna». L'inizio di questa fase è in genere fissato al 1780 (anno di pubblicazione a Vienna della prima edizione degli *Elementa linguæ daco-romanæ sive valachicæ* da parte di S. Micu e Gh. Șincai), mentre la fine oscilla leggermente: 1829 (Ivănescu 1980, secondo Fassel 2015: 116), 1830 (Rossetti, Cazacu & Onu 1960/1971: 39, 44; Diaconescu 1974), 1836 (anno d'inizio della corrispondenza tra I. Heliade Rădulescu e C. Negruzzi; Gheție 1997: 53, già Gheție 1978: 32) e 1840 (anno di pubblicazione del primo numero di *Dacia literară*; Munteanu & Țâra 1983/1978[1]: 101).

[5] Lo studio delle glosse non è certo nuovo alla linguistica romena, a partire dagli studi pionieristici di E. Toma (1975) e Al. Niculescu (1978e). Tra le analisi più recenti mi limito a segnalare: per le glosse nei testi religiosi (in particolare la *Bibbia* ma non solo), Gafton 2005a, Gafton 2005b: 196-268, Gafton 2010, Catană-Spenchiu 2012, Catană-Spenchiu 2013, Ungureanu 2015; per le glosse in testi laici moderni, Timotin 2010, Soare 2015, Timotin 2016 e Aldea 2017.

BDD-V4740 © 2018 Editura Universității din București
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 12:52:52 UTC)

l'intrecciarsi di conservazione e di innovazione così come di tradizioni culturali e linguistiche anche assai diverse che caratterizza la società romena del tempo.

Tuttavia, poiché le glosse intertestuali (parentetiche o meno) sono a tutti gli effetti *parte integrante del testo*, per cogliere nel modo più pregnante la complessa dinamica dell'intreccio che esse testimoniano occorre considerarle come sistema non isolato bensì «*con-testualizzato*», ovvero ponendo attenzione alle molteplici relazioni che gli elementi costituenti il «microcosmo» delle glosse intrattiene con il «macrocosmo» del testo che le contiene nonché – idealmente – della lingua del tempo nel suo complesso. Per ragioni di spazio mi concentrerò qui sulla «contestualizzazione» degli elementi coinvolti nelle GP all'interno del solo testo del ROM, ovvero sulla loro frequenza e sul loro uso in contesti diversi dalle glosse. A tale proposito analizzerò il testo del ROM in sé (ovvero come era inteso essere rispetto al fruitore) e non come «traduzione», limitando i riferimenti alla versione francese (cfr. *infra*) ai casi in cui mi è parso utile per fare luce su alcuni aspetti particolari della dinamica sopra menzionata.

2. Il contesto e il testo. Non entrerò qui in dettagli relativi alla genesi e alle vicende testuali dei RO né al contesto storico in cui esse si collocano, limitandomi a tratteggiarne le linee generali[6].

2.1. Il «protettorato» russo e l'«epoca regolamentare». Per quanto concerne i Principati di Valacchia e Moldavia, dal punto di vista storico-politico gli ultimi quattro decenni del Settecento e i primi quattro decenni dell'Ottocento sono segnati dal declino della potenza e dell'autorità ottomane e dalla parallela ascesa di quelle russe (in Transilvania, di quelle asburgiche). Le concessioni che l'Impero dei sultani si trova a dover fare a quello dei zar in seguito alle guerre russo-turche del 1768-1774, 1787-1792, 1806-1812 e 1828-1829 segnano altrettante tappe di un processo di ampliamento e rafforzamento della presenza russa nell'Europa sud-orientale.

A un capo di questo periodo, il Trattato di Küçük Kaynarca (1774), in base al quale la Russia guadagnava accesso al Basso Danubio e si considerava «protettrice» dei sudditi di religione cristiana ortodossa del sultano (tra cui quindi valacchi e moldavi), segna l'inizio dell'espansione russa verso il Medio Danubio e dell'entrata dei Principati nella sfera d'interesse delle grandi potenze. All'altro capo, il Trattato di Adrianopoli (1829) il quale, stabilendo sui Principati un «protettorato» russo che (a continuazione del regime di occupazione militare iniziato già durante l'ultimo conflitto russo-turco) si protrarrà fino al Trattato di San-Pietroburgo (1834)[7] e regolando definitivamente le libertà di commercio e

[6] La bibliografia storiografica in materia è molto vasta; su «periodo regolamentare» e dintorni mi limito a rimandare molto in breve a Merlo 2017 (in part. pp. 303-310) e alla bibliografia ivi indicata (in primo luogo gli studi introduttivi di ROM 2004: 15-153), più in esteso ai «classici» Filitti 1915 e 1934 e Oțetea 1957/1980, a Hitchins 1996: 178-245, ai capitoli sul periodo 1821-1848 firmati da Gh. Platon in Berindei 2003: 55-166 (con ampia bibliografia) e a Isar 2005: 93-137.

[7] Oltre a quanto citato alla n. precedente (in sintesi: Berindei 2003: 77-134 e Isar 2005: 97-137), sul «protettorato russo» nel quadro delle più ampie politica della Russia verso i Principati v. Jelavich 1984/2004 (in part. pp. 1-60); monografico è Stan 1995.

BDD-V4740 © 2018 Editura Universității din București
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 12:52:52 UTC)

di navigazione sul Danubio, "forza" (Lupu 1999: 18) definitivamente l'inclusione di questa parte dello spazio romeno nel circuito della politica, dell'economia e in un senso più ampio della cultura dell'Europa centro-occidentale del tempo.

Una delle conseguenze dirette più significative del «protettorato russo» su Valacchia e Moldavia fu l'elaborazione (già prevista dalla Convenzione di Akkerman del 1826, che poneva fine all'occupazione ottomana seguita ai moti rivoluzionari del 1821 dell'Eteria e di Tudor Vladimirescu) dei *Regolamenti organici*[8]. I testi dei due RO furono elaborati, sulla base di articolate indicazioni trasmesse in francese da San-Pietroburgo[9], tra il luglio 1829 e il marzo 1830 da un comitato bipartito moldo-valacco riunito a Bucarest, le cui due sezioni lavorarono in parallelo sotto la presidenza dei generali russi Pëtr Fëdorovič Želtuhin (per qualche mese) e poi, alla morte di quest'ultimo, Pavel Dmtrievič Kiselëv (più conosciuto nella variante francesizzata Kiseleff), «governatore» dei Principati dal novembre del 1829 all'aprile del 1834.

I testi prodotti a Bucarest vennero quindi inviati a San-Pietroburgo per essere rivisti e approvati da un'apposita Commissione imperiale, che nel novembre del 1830 li rimandò a Kiseleff affinché fossero finalizzati da un Comitato appositamente formato in ciascuna capitale e infine sottoposti all'approvazione dell'Assemblea (*Adunare*) di ciascun Principato. Così emendati e approvati, i due RO entrarono in vigore il 1 luglio 1831 (quello valacco) e – a causa delle resistenze dei boiari locali e di una sospensione dei lavori di due mesi imposta da un'epidemia di colera – il 1 gennaio 1832 (quello moldavo).

[8] Per sottolineare il progetto di «unità» nazionale (in realtà meglio sarebbe di «unificazione») che ha presieduto in senso lato alla loro elaborazione ed è concretamente prefigurato in alcuni passaggi, fino a qualche tempo era uso riferirsi a entrambi gli statuti al singolare, parlando quindi di "Regolamento organico" (ad es., tra gli autori qui citati, Filitti 1915 e 1934, Seche 1957 e Oțetea 1957/1980, più di recente ancora Djuvara 1989/2002: 323: "Textele adoptate de Obștească Adunare a Țării Românești în mai 1831 şi de Obștească Adunare a Moldovei în luna octombrie a aceluiași an, fiind aproape identice, se poate vorbi despre Regulamentul Organic la singular"; non più però in Djuvara 1999/2002 né nella sua ed. illustrata Djuvara 2013/2016). Poiché ciò che qui interessa è l'aspetto linguistico e poiché da questo punto di vista abbiamo indubbiamente a che fare con *due testi differenti*, userò il plurale, forte anche delle precisazioni di N. Isar: "nu vorbim de un singur Regulament, ci de două Regulamente Organice, al Țării Românești şi al Moldovei. Deși s-a pornit de la principii identice de organizare şi de la coordonarea inițială a lucrării într-o comisie unică de redactare, s-a lucrat, în etapa a doua, pe subcomisii, pentru Țara Românească şi Moldova, fiind elaborate două texte, în cea mai mare parte deosebite *ca formă*. […] Deosebirile privesc nu numai forma de redactare, structura textelor şi dimensiunea lor, ci şi cum am observat, adoptarea lor, care s-a făcut în două Adunări diferite şi la date diferite, intrarea în vigoare, la date diferite, tipărirea lor, la date şi în condiții diferite, precum şi […] revizuirea lor ulterioară, în condiții şi la date diferite. […] De aceea, pentru a se evita confuziile, dacă în comentariul istoric ne referim la ambele Principate, este corect, credem, să folosim termenul de *Regulamente Organice*" (Isar 2005: 99-100; corsivi dell'autore).

[9] Una copia di queste istruzioni, rinvenuta insieme alla sua traduzione romena tra le carte del *logofăt* Costache Conachi, membro della sezione moldava del Comitato bipartito, è pubblicata in *Analele parlamentare ale României*, 1893, tomo I, parte II, pp. 18-50 (annesso nr. 12, lettera A).

BDD-V4740 © 2018 Editura Universității din București
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 12:52:52 UTC)

Ulteriormente integrati e modificati, i RO, queste "curious and eclectic first Romanian constitution[s]" (Georgescu 1984/1991: 105), costituirono le leggi fondamentali di funzionamento dei Principati in pratica (a parte la «parentesi» rivoluzionaria del 1848) fino al 1858, quando, in seguito alla Guerra di Crimea (1853-1856) e al susseguente Trattato di Parigi (1856), «l'epoca regolamentare» si conclude lasciando il campo ai preparativi per la «Piccola Unione» del 1859.

2.2. I RO e la modernizzazione dei Principati. Pur nel contesto dei contrastati rapporti con l'autoritarismo e l'ingerenza del «potere protettore», il periodo dei RO segnò una tappa importante del processo di modernizzazione su modelli occidentali della struttura politico-amministrativa e delle relazioni socio-economiche pubbliche e private dei Principati[10]. E finanche criticando a volte assai aspramente le mancanze dei RO e l'intromissione delle autorità zariste, in generale la maggior parte dei contemporanei non poterono non riconoscere al governo russo il benefico ruolo di modernizzatore e riformatore (Mârza 2005)[11]. L'innegabile iniziativa istituzionale fu tuttavia corroborata da numerosi fattori, in particolare l'entrata del commercio romeno nell'orbita di quello internazionale e l'accresciuta circolazione di merci e persone seguite alle disposizioni del trattato di Adrianopoli[12], così come i modelli di comportamento e di consumo introdotti dagli eserciti stranieri (austriaco e soprattutto russo) spesso di stanza nei Principati (1769-1774, 1788-1791, 1806-1812, 1828-1834) (Murgescu 2010: 211-212).

Laddove nel periodo successivo (1830/40-1860) si imporrà il contatto diretto con la civiltà e i modelli occidentali, in questa sua prima fase (1750-1820/30) la «modernizzazione» su modelli occidentali procede invece nei Principati per filiere

[10] Benché quasi «rivoluzionari» nel contesto dei Principati del tempo, i RO, espressione di un liberalismo *ab origine* contenuto nei limiti di una concezione aristocratica e autocratica e ulteriormente temperato dalle forti resistenze dei grandi boiari locali (in particolare moldavi) che vedevano messi in discussione privilegi secolari, promossero in realtà una modernizzazione tutto sommato relativa e con molti limiti, finendo per essere superati in meno di due decenni dal rapidissimo evolversi della società romena stessa. Come ha osserva Vl. Georgescu (1984/1991: 106), "By 1848 the statutes had indeed become an impediment to social and political progress; but in 1831 they were a necessary first step toward the modern age"; idee simili ha espresso anche R. Mârza (2005: 90): "o dată cu trecerea timpului şi cu progresele înregistrate de societate (progrese tot de Rusia potenţate prin setul de reforme regulamentare), regimul regulamentar a fost perceput ca fiind unul retrograd devenind, aproape de anul 1848, un veritabil *Ancien Régime*".

[11] E questo soprattutto sulla scorta delle numerose riforme volute e sostenute da Kiseleff, il quale, quando a seguito dalle disposizioni del trattato di San-Pietroburgo lasciò nell'aprile del 1834 la capitale della Moldavia, lo fece – scrive Gh. Platon – "înconjurat de stima generală, cu reputaţia, pe merit câştigată, de om drept, luminat şi integru, care, servindu-şi ţara, a manifestat, totodată, o preocupare activă pentru instaurarea unei ordini legale, pentru îmbunătăţirea condiţiilor de viaţă a celor mulţi din cele două principate" (Berindei 2003: 93).

[12] In questo senso un ruolo importante giocarono i consoli stranieri nelle due capitali (Lupu 1999: 15, 27), così come i vari segretari e precettori occidentali chiamati nei Principati da boiari e principi già in epoca fanariota (ibidem: 13).

BDD-V4740 © 2018 Editura Universităţii din Bucureşti
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 12:52:52 UTC)

successive (Lupu 1999: 35), la presenza russa fungendo non di rado da mediatore di idee e istituzioni europee «occidentali» (francesi, prussiane e austriache), dapprima affiancandosi e poi sostituendosi in tale ruolo a quella greca, particolarmente attiva nel XVIII secolo. Il processo di «neooccidentalizzazione»[13] che prende slancio nei Principati a partire dal 1750/1780 cominciò quindi con le élite fanariot(izzat)e e continuò con l'aristocrazia dell'esercito russo (Niculescu 2001a)[14], essendo promossa culturalmente e politicamente dai francesi – pochi ma sorretti dagli ideali vittoriosi della Rivoluzione francese – e dagli austriaci (Niculescu 2001b). E se la filiera greca aveva mediato soprattutto un contatto di tipo estetico, letterario e filosofico, attraverso quella russa – per dirla con il già citato C. Lupu (1999: 38) – "elementele de civilizație modernă apuseană intră în cotidian".

Illustrativa di questo rapido e radicale processo di avvicinamento ai modelli occidentali è la caratterizzazione che nella sua *Studie moldovană* (1851-52) fa della seconda parte del «periodo regolamentare» Alecu Russo (1819-1859), figura di spicco della «generazione del cambiamento» che prende forma in questo periodo: "În 16 ani de la 1835 până la 1851, mai mult au trăit Moldova decât în cele cinci sute ani istorice de la descălecarea lui Draguș la 1359 până în zilele părinților noștri. […] Ochii și gândul părinților se învârtia la răsărit, a noștri sunt ținuți spre apus, deosăbire de la cer până la pământ" (Russo 1910: 32)[15]. E uno dei testimoni privilegiati di questo carattere «bifronte» della cultura e della lingua romene dell'epoca è certo il ROM, che ne esibisce tracce visibilissime nella mescolanza (accanto ai turchismi di rigore) di prestiti greci d'epoca fanariota e neologismi latino-romanzi spesso mediati dal russo e, in generale, nella complessa dialettica tra tradizione e innovazione bene sorpresa dalle GP.

2.3. La genesi testuale dei RO. Per quanto riguarda la genesi testuale dei RO, le informazioni di cui disponiamo concorrono a formare l'immagine di una situazione di produzione del testo estremamente complessa, in cui il prodotto finale si presenta come il

[13] Accolgo qui la distinzione operata tra il processo che riguarda la cultura nel suo complesso e quello che tocca in particolare la lingua da Lupu (1999: 33), il quale considera che "termenul propriu este de **reoccidentalizare**, *pentru cultura românească*, şi de **occidentalizare latino-romanică**, *pentru limba română*" (corsivi e grassetti dell'autore); uso però "neo-" invece di "ri-" per sottolineare il carattere «moderno» e di "vasto fenomeno culturale consapevole, con un conseguente programma linguistico" (Niculescu 1978d: 7) del processo in questione rispetto ai fenomeni più o meno isolati identificati nel periodo 1660-1720 da N. Iorga (1977: 163; *apud* Lupu, ivi).

[14] Osservava già P. Eliade che l'influenza francese in Moldavia procedette al tempo da due direzioni diverse (e politicamente opposte), da un lato i boiari del "partito francese", ammiratori della Rivoluzione e di Napoleone e ostili alla Russia (Eliade 1898/1982: 204), dall'altro, a partire dalla campagna militare del 1769, la Russia stessa: "dacă aristocrația moldoveană şi munteană învățase franceza de la fanarioți, de la ruși au învățat să o pronunțe bine, ceea ce este desigur un progres; pe de altă parte, rușii au introdus manierele apusene, ceea ce este de bună seamă un altul. Influenta lor a întărit-o așadar pe aceea a fanarioților, care a continuat de altfel paralel cu a lor" (ibidem: 158).

[15] Osservazione ripresa in *Cugetări* (1855): "Și de la 1835 până în 1855, adică într-un curs de 20 de ani, mai mult au trăit Moldova decât în cele de pe urmă două veacuri. [...] [O]chii și gândul părinților se îndrepta la răsărit, ai noștri ochi stau țintiți spre apus!" (Russo 1910: 109).

BDD-V4740 © 2018 Editura Universității din București
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 12:52:52 UTC)

frutto di un processo collaborativo e collettivo svoltosi all'intersezione di più lingue e tradizioni culturali (*in primis* il romeno dei membri dei comitati e il francese di comunicazione con le autorità russe, ma anche il russo stesso ed eventualmente l'italiano e il tedesco come parte del bagaglio di conoscenze di boiari romeni e ufficiali russi[16]) nonché «passato» più volte in varie misure da una lingua a un'altra, in più direzioni, in momenti e da parte di istanze diverse. Abbiamo quindi a che fare con un testo certamente multiforme e pluristratificato, al quale la tradizionale nozione filologica di «autore» non è facilmente applicabile e per il quale ho preferito il meno personalizzante «produttore».

Fatta questa precisazione occorre tuttavia segnalare l'importanza, per la genesi testuale dei RO, dei segretari delle due sezioni del Comitato bipartito bucarestino, in quanto "așa cum se petrec lucrările în orice asemenea forme de lucru, aceştia erau principalii realizatori şi redactori ai textelor propuse şi acceptate de ceilalți membri" (Dobrițoiu 2015: 140). Per quanto riguarda il ROM, che qui interessa, nel preambolo tanto del manoscritto originale del 1831 (cfr. *infra*) quanto delle versioni d'epoca, inclusa quella francese del 1846 (cfr. *infra*), incontriamo chiaramente indicato il contributo di Gheorghe Asachi, segretario sia della sezione moldava del Comitato di Bucarest che della Commissione di riesame di San-Pietroburgo: "Tălmăcit de mine, secretarul și redactorul, Gheorghe Asachi agă" (ROM 1831: 159; v. anche ROM 1893: 79) e "Traduit par moi le secrétaire et rédacteur l'aga George Asaky" (ROMF 1846: 2)[17].

[16] Il profilo poliglotta dell'educazione delle élite del tempo è d'altra parte ampiamente confermato da alcune disposizioni relative alle Accademie principesche di Bucarest (in cui perlomeno dalla bolla di Alessandro Ypsilanti del 1776 si insegnarono greco, latino, italiano e francese; Camariano-Cioran 1971: 41) e Iași (per la quale una memoria del metropolita Iacob del 1792 consente al professore, nel caso in cui non sia greco, di insegnare in francese; ibidem: 190) o altri istituti scolastici del tempo (come il "Liceo" di Bucarest, riformato dal metropolita Ignatie, in cui nel 1811 si insegnavano greco, latino, russo, tedesco e francese; ibidem: 41), o ancora dai resoconti di viaggiatori stranieri del tempo (ad es. una testimonianza afferma che a Iași "mulți boieri știu franțuzește şi toți, foarte bine italienește"; Eliade 1898/1982: 131) o dai cataloghi delle biblioteche tanto laiche quanto religiose del tempo (ad es., per la Moldavia, la biblioteca della famiglia Roznovanu nella villa di Stâncă conteneva nel 1820 493 libri in francese, 75 in greco e 8 in tedesco, mentre, per la Valacchia, la biblioteca della Metropolia di Bucarest contava nel 1836 2275 titoli in latino, 1497 in francese, 1278 in italiano, 300 in greco, 49 in tedesco, 18 in turco, 13 in inglese e 1 in russo; cfr. Georgescu 1984/1995: 126-127).

[17] Interessante e illustrativo delle vicissitudini linguistiche del testo romeno del ROM è che in entrambe, oltre che «redatto», il testo è detto anche «tradotto» da Asachi. Ci si può chiedere allora, ma da quale lingua a quale lingua? Scartando l'ipotesi di una versione in una terza lingua (es. il russo), poco plausibile e di cui non esiste alcuna indicazione, se consideriamo originale la versione in romeno, lingua nativa dei boiari locali, ci si chiede perché si essa sia detta "tălmăcit[ă]", se invece propendiamo per quella francese, lingua diplomatica e di comunicazione delle autorità russe, allora ci si domanda perché sia questa ad essere data per "traduit[e]". In realtà, credo che tali indicazioni possano essere più utilmente intese come un segnale del fatto che le due versioni, romena e francese, si siano venute coagulando in parallelo, influenzandosi a vicenda nelle soventi trasposizioni tra romeno e francese e tra dibattito orale e redazione scritta, in una situazione di comunicazione polifasica, pluri- e mistilingue.

BDD-V4740 © 2018 Editura Universității din București
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 12:52:52 UTC)

In conseguenza, senza poter stabilire con *accuratezza* (approssimazione rispetto ai valori puntuali reali) in che misura gli appartenga ciascuna formulazione, le osservazioni di cui sopra così come alcuni elementi linguistici (ad es. la frequenza dell'adattamento in *-ta* ['ta] dei neologismi latino-romanzi del tipo -TAS, -TATIS, spesso riscontrato nei testi di Asachi e della sua «orbita»[18]), consentono a mio parere di sostenere con una certa *precisione* (approssimazione rispetto ai valori generali medi) che il contributo del «redattore» e «traduttore» Asachi – "un personaj central al regimului regulamentar" (Mârza 2005: 90) – alla formazione del testo di base del ROM deve essere stato di non trascurabile momento.

2.4. Versioni ed edizioni[19]. A differenza di quello valacco, dato alle stampe da Ion Heliade Rădulescu poco tempo l'approvazione (*Regulamentul Organic*, București, [Eliad,] 1832) e ristampato con modifiche e aggiunte da Simeon Marcovici e Zaharia Carcalechi (*Regulamentul organic, întrupat cu legiuirile din anii 1831, 1832 și 1833 și adăogat la sfârșit cu legiuirile de la anul 1834 până acum, împărțite pe fiecare an, precum și o scară deslușită a materiilor. Acum a doa oară tipărit […]*, București, tipărit la Pitarul Z. Carcalechi, tipograful Curții, 1847), il testo originalmente approvato del ROM circolò all'epoca esclusivamente in forma manoscritta. Soltanto la versione rivista del 1835, e soltanto in parte in lingua romena, vide la luce della stampa mentre era in vigore: nel 1835, sotto forma di *brochure* per uso interno destinata agli *ispravici*[20] (*Organiceschi Reglement. Capul al VIII. Despre rânduiala giudecătorească, legiuită în Prințepatul Moldovii. Întâia oară tipărit din porunca Preaînălțatului Domn Mihail Grigoriu Sturza VV.*, Eșii, în Tip. Albinei, 1835), e nel 1837, numerata per capitoli e priva dei capp. I. *Pentru alegirea Domnului* e VII. *Reglementul pentru jendarmirie* (*Reglementul organic a Prințipatului Moldovei*, Eșii, în Tipografia Albinei, 1837). La versione rivista venne pubblicata integralmente solo in francese e all'estero, nel 1846 (ROMF 1846), verosimilmente su iniziativa di Mihail Kogălniceanu. Questo stesso anno viene ripubblicata a Iași l'edizione parziale del 1837, in alfabeto di transizione e numerazione continua (ROM 1846), che costituì l'ultima edizione del ROM nel suo periodo di validità.

Le edizioni successive cercarono di ricostituire il testo del ROM nella prospettiva della storia del diritto e delle istituzioni. Sfortunatamente, fino a epoca recente tali edizioni non poterono avvalersi del manoscritto originale del 1831, scomparso in circostante misteriose in qualche momento successivo al 1845. La prima di queste edizioni fu quella di *Analele parlamentare ale României* del 1893, consistente nella trascrizione di un manoscritto in possesso dal metropolita Iosif Naniescu (1818-1902), datato "1843, 20 aprilie" e contenente solo le disposizioni del 1831 (ROM 1893). Seguì l'edizione decisamente migliore curata da G. Alexianu e Aurel V. Sava nel 1944 per «Colecțiunea vechilor legiuiri Administrative» diretta da P. Negulescu e lo stesso

[18] V. Merlo 2017: 312-315.

[19] Per tutti i dettagli su quanto detto in questo paragrafo, mi permetto di rimandare a Merlo 2017: 307-309 e alla bibliografia ivi indicata.

[20] 'Prefetti' responsabili dell'apparato amministrativo e poliziesco di ciascun *ținut* 'distretto'.

BDD-V4740 © 2018 Editura Universității din București
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 12:52:52 UTC)

Alexianu nel quadro della «Biblioteca dell'istituto di Scienze Amministrative della Romania», basata sul confronto tra più manoscritti (*Regulamentele organice ale Valahiei și Moldovei*, vol. I. *Textele puse în aplicare la 1 iulie 1831 în Valahia și la 1 ianuarie 1832 în Moldova*, București, Întreprinderile „Eminescu" S.A., 1944, pp. 172-348). Quest'ultima, per oltre mezzo secolo l'edizione di riferimento del ROM, è stata finalmente rimpiazzata da quella realizzata nel 2004 da D. Vitcu, G. Bădărău e C. Istrati nel quadro dell'Istituto di storia «A.D. Xenopol» di Iași a partire dal manoscritto originale, riemerso nel 1957 (ROM 1831). Su quest'ultima si basa il presente studio[21].

3. La lingua del ROM 1831. Se da un punto di vista culturale il periodo 1780-1840 si contraddistingue per la laicizzazione della cultura, che si svincola dalla secolare supremazia della religione, da un punto di vita linguistico esso coincide con una fase di accentuata frammentazione linguistica delle varianti letterarie regionali, durante la quale la (relativa) unitarietà della lingua scritta raggiunta nel corso del XVIII sec. grazie alla circolazione delle traduzione a stampa di libri religiosi è in gran parte perduta, per ricostituirsi nel periodo successivo su basi in buona parte nuove e diverse (Gheție 1997: 53; Munteanu & Ţâra 1978/1983: 10). La produzione culturale si diversifica e compaiono numerosi manuali e testi tecnico-specialistici che mettono in circolazione un gran numero di neologismi in ambiti fino ad allora poco o nulla frequentati dalla cultura in lingua romena, come la matematica, la fisica, l'agronomia, la geografia, la zootecnica, la grammatica, il diritto, la filosofia ecc., ma le soluzioni proposte per il loro adattamento e in generale per la modernizzazione linguistica sono ancora lungi dall'essere unitarie. Mentre il modello tradizionale della lingua relativamente unitaria dei testi religiosi settecenteschi diventa inoperante, le fonti e i modelli di innovazione si moltiplicano: si afferma il "prestito ripetuto" (per cui v. Gusmani 1982/1986), e i vari autori incontrano, selezionano e adattano il mutamento culturale e linguistico attraverso filiere specifiche, opzioni personali e strategie linguistiche individuali anche piuttosto diverse tra loro. Come ben osservava già S. Pușcariu (1940: 368; corsivo dell'autore), infatti, "*în literatura veche, problema neologismului nu formează o preocupare colectivă, ci fiecare scriitor o rezolvă după cum îi dictează bunul simţ*". L'epoca premoderna non si discosta sostanzialmente da questo modello: l'adattamento dell'innovazione linguistica è in gran parte una questione di scelte individuali, in cui il background linguistico e culturale del singolo «produttore» di testi (traduttore, compilatore, autore ecc.) e del suo potenziale pubblico, anche in senso localistica, svolge un ruolo essenziale.

Con il suo colore chiaramente moldavo[22] e il suo lessico specialistico (soprattutto giuridico-amministrativo, ma anche militare e commerciale) in cui si mescolano

[21] Tutte le citazione di ROM 1831 sono quindi estratte da ROM 2004; dato l'alto numero di citazioni da questo testo le do in corsivo senza virgolette e indico il riferimento completo "ROM 1831" solo laddove la sua assenza potrebbe generare confusione, limitandomi altrimenti a indicare direttamente il numero di pagina dopo la citazione in corsivo.

[22] Nel testo si segnalano numerosissimi regionalismi fonetici (specificamente moldavi o più ampiamente settentrionali), come -/'ɐa/ > -/'e/ (es. *vor ave*, *vor căde*, *va privighe*, *a nu pute*, *ace*), *-e-* > -

BDD-V4740 © 2018 Editura Universității din București
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 12:52:52 UTC)

l'innovazione del neologismo (prestiti e calchi di sorgente latino-romanica) e la tradizione della terminologia preesistente, ROM 1831 è una ottima illustrazione tanto del fenomeno di «neoregionalizzazione» sopra ricordato quanto della dialettica tra mantenimento e cambiamento sociale e linguistico che segna l'evoluzione delle *élite* romene e della loro lingua in questo periodo[23].

3.1. Le GP in ROM 1831. Premessa la necessità della massima adesione al dettato del testo sacro, discutendo le letteralità delle traduzioni e compilazioni romene antiche della *Bibbia* e di altri testi religiosi Al. Gafton (2010: 7-9) identifica le ragioni della loro «insufficienza» a soddisfare le necessità della lingua, del testo e del fruitore nei seguenti quattro fattori: (1) "les différences et les incompatibilités entre les langues en contact", (2) "[le] degré de développement du côté littéraire" delle lingue coinvolte nel processo traduttivo, (3) "[les] possibilités et [les] conceptions du traducteur", (4) "[les] besoins et [les] limites du récepteur", e osserva finalmente come alcuni traduttori/compilatori abbiano tentato di ovviare a tali «insufficienze» attraverso la *glossa*: "Grâce au caractère très littéral de la traduction, la glose fonctionne comme un élément d'ajustage et d'adaptation, en dégageant des sens, en éclaircissant le contexte et/ou les termes et les syntagmes imposés par la traduction" (ibidem: 10)[24].

Tale caratterizzazione si può applicare in larga parte anche a testi tradotti laici (la differenza principale consiste nel venir meno del vincolo della fedeltà assoluta all'originale, privo in questi casi del carattere sacro che invece condiziona massimamente le traduzioni dei testi religiosi, il che consente al traduttore una maggior ampiezza di movimento), nonché, *mutatis mutandis*, anche a testi originali, nella misura in cui essi, sebbene non «traducano» direttamente un testo, «traslano» elementi culturali sotto forma linguistica da uno spazio e una tradizione a un altro/a, ovvero sono impegnati in quella operazione che Al. Niculescu (1975: 286) ha definito *culture translation*. Le "incompatibilità" *linguistiche*, intese come differenze sistemiche, diventano in questo caso differenze in primo luogo *culturali* riflesse nella diversità linguistica. Anche nel caso di quello laico, originale o

i- (es. *alegirile*, *pierdirea*, *fimeiască*; anche in fonetica sintattica: *di pi urmă*, *piste tot*), la pronuncia «dura» di fricative palatali e dentali (es. *sfârșâtul*, *așăza*, *predlojănie*, *negăsându-să, casăle*, *triizăci*, *păzâtă*), affricata dentale (*țânut*, *feței*, *ofițărilor*), occlusive labiali (es. *moldovan*, *să trimată*, *galbăn*) e *-r* (es. *soboară*, *topoară*, *covoară*, *cară*), la palatalizzazione della labiale [f]$^{i/j}$ (es. *fher/fhier*, *fhir*), la conservazione di [dʒ] non > [ʒ] (es. *gios*, *giur*, *împregiurare*, *împregiur*, *giumătate*, *giudecător*, *giudeț*, accanto a forme «meridionali» quali *judecător*, *județ*, assai frequenti), *feli*, *-tori* e *-ari* al sg. (es. *datori*, *următori*, *alegători*, *secretari*, *proprietariu*), *mâni*, *pâne*; morfologici, come l'articolo possessivo invariabile (es. *slugi a lor*, *pe acel a zece om*), GD.sg. *aceștii / acii* (*sesia aceștii Adunări / prețul acii părți de loc*, *unirea și potrivirea acii condici*, *numărul familiilor a cetii aciia*, *cercetarea aciiași Adunări*, *o somă de bani potrivită cu prețul aciia*); e lessicali come *rogatce*, *covali* (cfr. *infra*).

[23] Al. Niculescu ha per primo sottolineato e analizzato con grande chiarezza come il processo di «occidentalizzazione» e «modernizzazione» nei Principati riguardi le cerchie ristrette dei boiari, acculturati e conoscitori di lingue straniere moderne (v. Niculescu 1976a, 1976b e 1978b, ma anche più recentemente 2001a e 2001b).

[24] Su questo v. anche Gafton 2005b: 196-268.

BDD-V4740 © 2018 Editura Universității din București
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 12:52:52 UTC)

tradotto, il farsi del testo è condizionato dal grado di sviluppo della "lingua letteraria" (da intendersi qui come «lingua standard») e, in particolare per i testi settoriali (come ROM 1831), dei suoi microlinguaggi, così come dalla dialettica tra il background culturale e linguistico del produttore del testo e quello del suo potenziale fruitore, tra i quali il primo è inevitabilmente chiamato a mediare. Anche in questo caso la forma più esplicita di questo processo di «mediazione» è la *glossa*, attraverso cui il produttore del testo mira a colmare le lacune – personali e condivise – della lingua e della cultura di arrivo.

Come hanno sottolineato Al. Niculescu (1978e: 149) e altri dopo di lui, la pratica della glossa mette in luce un problema in primo luogo di "ricezione" e di "integrazione". Il suo scopo primario è quello di agevolare la comprensione del testo producendo una corrispondenza tra un elemento «meno familiare» introdotto dal produttore e un elemento «più familiare» presumibilmente già noto al fruitore, con il fine ultimo di «familiarizzare» quest'ultimo con la novità e produrre infine l'integrazione dell'elemento in questione e dei concetti ad esso collegati nel sistema linguistico e culturale condiviso preesistente.

In quanto espressione concreta di un intento di radicale cambiamento istituzionale e culturale sulla base di modelli ultimamente di ispirazione europea occidentale, il ROM è nel suo complesso il risultato di un ampio e – come testimoniano anche le travagliate vicende della sua genesi e della sua applicazione – niente affatto facile processo di «mediazione» culturale, di negoziazione tra tradizione e innovazione, volto a integrare teorie e pratiche «meno familiari» nel tessuto istituzionale, economico e sociale della Moldavia del primo Ottocento. Non stupisce quindi se i suoi produttori siano ricorsi di frequente alla glossa, parentetica e non, quale dispositivo linguistico-testuale volto a facilitare la *ricezione* da parte dei fruitori del testo di concetti «meno familiari» e delle parole che li esprimono, ovvero la loro *integrazione* nel sistema di prassi e valori e nel linguaggio corrispondente preesistenti.

Questo l'elenco completo delle GP in ROM 1831, in ordine di comparsa nel testo[25]:

1	doaîzeci şi unu deputaţi a CORPORAŢIILOR	(s.)	***isnafuri***	(s.)	161
2	care au primit ÎNDIGHENATUL	(s.)	***împământenire***	(s.)	162
3	slobodă de tot feliu de IPOTECĂ	(s.)	***amanet***	(s.)	162
4	să-l arunce în URNĂ	(s.)	***vas***	(s.)	163
5	să va trimete la ocârmuire VREMELNICĂ	(a.)	***provizorie***	(a.)	165
6	Ocărmuirea PROVIZORIE	(a.)	***vremelnică***	(a.)	166
7	pentru o dovedită MARE VINOVĂŢIE	(s.)	***delit***	(s.)	166
8	Prezidentul va fi agiutorat de patru SCRUTATORI	(s.)	***adiveritori balotarisirii***	(SN)	168

[25] La lista è così strutturata: numero d'ordine della glossa; TERMINE/SINTAGMA GLOSSATO con un contesto minimale; (classe lessico-semantica o sintagmatica del termine/sintagma glossato); ***glossa parentetica***; (classe lessico-semantica o sintagmatica della glossa); p. dell'edizione di riferimento (ROM 183). Per la classe lessico-semantica o sintagmatica ho usato le seguenti abbreviazioni: s. = sostantivo, a. = aggettivo, v. = verbo, SN = sintagma nominale, SV = sintagma verbale, SPp = sintagma preposizionale, SPn = sintagma pronominale, SA = sintagma aggettivale.

BDD-V4740 © 2018 Editura Universităţii din Bucureşti
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 12:52:52 UTC)

9	spre a să cere ÎNVESTITURA	(s.)	***întărirea domnului***	(SN)	170
10	nu pot fi mădulări […], nici A VOTARISI	(v.)	***a da glasuri***	(SV)	174
11	de la oborârea privileghiurilor ABUZIVE	(a.)	***catahristicoasă***	(a.)	179
12	cu venituri INDIRECTE	(a.)	***lăturalnice***	(a.)	179
13	cu un singur bir DIRECT	(a.)	***de-a dreptul***	(SPp)	179
14	un chip de ÎNSCRIERI	(s.)	***catagrafie***	(s.)	179
15	îndată ce să va înfiinţa JANDARMERIE	(s.)	***paza întrarmată***	(SN)	181
16	să vor înscrie în deosăbite CORPORAŢII	(s.)	***bresle***	(s.)	191
17	pentru înlesnirea creştirii ÎMPOPORĂRII	(SN)	***adăogirii norodului***	(SN)	193
18	să vor înscrie asămine în cuviincioasa lor CORPORAŢIE	(s.)	***breaslă***	(s.)	193
19	precum şi la INDUSTRIERII	(s.)	***cei cu meşteşuguri***	(SPn)	195
20	Pentru CONTABILITA	(s.)	***Ţinerea socotelilor***	(SN)	196
21	La îngrijirea vistiernicului este încredinţată REDACŢIA şi păzirea contracturilor	(s.)	***alcătuirea***	(s.)	197
22	piste acel al ţarinii DE REZERVĂ	(SPp)	***îndestulătoare în vreme de lipsă***	(SA)	198-9
23	nu vor fi supăraţi […] nici cu POSTOIURI	(s.)	***cvartiruri***	(s.)	204
24	PRIMITORIUL JALOBILOR	(SN)	***izbașa***	(s.)	206
25	IURISCONSULŢII	(s.)	***praviliștii***	(s.)	206
26	prin un sfat ORĂŞĂNESC	(a.)	***munițipal***	(a.)	224
27	Pentru împărţirea în CVARTALURI	(s.)	***ceastii***	(s.)	226
28	să va aşăza un Sfat de ADMINISTRAŢIE	(s.)	***cârmuire***	(s.)	253
29	DIRECŢIA TUTUROR MUNIŢIPATELOR	(SN)	***tagma orășinilor***	(SN)	254
30	va cuprinde îmbunătăţirea AGRICULTURII	(s.)	***lucrării pământului***	(SN)	254
31	va fi însărcinată cu CONTABILITAUA	(s.)	***ținerea socotetilor***	(SN)	256
33	pentru toate mărfurile i producturile de IMPORTAŢIE ŞI EXPORTAŢIE	(s.)	***aducerea în țară și scoaterea afară***	(SN)	256
34	va alcătui bilanţul pentru ACTIVUL ŞI PASIVUL	(s.)	***lucrătoriu și pătimitoriu***	(s.)	256
35	numind şi EXPERI	(s.)	***cunoscători prețurilor mărfii***	(SN)	256
36	va fi însărcinat a corespondui cu AGHENŢII de la Constantinopoli	(s.)	***capichehaielile***	(s.)	257
37	PORTUL Galaţii	(s.)	***limanul***	(s.)	261
38	le vor pute încărca pe însuşi a lor VASĂ	(s.)	***corăbii***	(s.)	261
39	Despre organizaţia carantinei şi a BARIERILOR	(s.)	***rogatce***	(s.)	270
40	aceasta este pentru EXPORTAŢIA	(s.)	***scoaterea din țară***	(SN)	270
41	va pute aşăza carantine carantine PROVIZORIE	(a.)	***vremelnice***	(a.)	271
42	despre măsurile feritoare întru IMPORTAŢIA	(s.)	***aducerea în țară***	(SN)	271
43	va întreba de numile vasului şi a PATRONULUI	(s.)	***căpitanului său***	(s.)	279
44	până să va umple de GAZ	(s.)	***aburi***	(s.)	280
45	ei nicicum nu să vor lăsa la VORBITOARE	(s.)	***locul întâlnirii şi vorbirii cu streinii***	(SN)	280

BDD-V4740 © 2018 Editura Universității din București
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 12:52:52 UTC)

46	MAIORI	(s.)	***șefii de batalion***	(SN)	296
47	CAPITANII	(s.)	***șefii de companie***	(SN)	296
48	LEITENANȚII	(s.)	***șefii de peloton***	(SN)	296
49	CĂPITAN	(s.)	***șef de escadron***	(SN)	296
50	LEITENANȚII	(s.)	***porocinici***	(s.)	296
51	STEGARII	(s.)	***praporcic***	(s.)	296
52	VAHMAISTER	(s.)	***cvartitori***	(s.)	296
53	DOFTORI VETERINARI	(SN)	***covali***	(s.)	297
54	CRAVATĂ	(s.)	***gâtfășor***	(s.)	298
55	RAN[I]ȚE	(s.)	***geamăndănaș***	(s.)	298
56	CRAVAT	(s.)	***gâtfășor***	(s.)	298
57	**S**ireturi de fhir pentru VAHMAISTER	(s.)	***cvartitori***	(s.)	299
58	SEMISPADĂ	(s.)	***sabie scurtă***	(s.)	302
59	La întâmplare veghetă de ASUPRIRE	(s.)	***prevaricație***	(s.)	306
60	la ace dintăi a sa CONVOCAȚIE	(s.)	***chemare***	(s.)	308
62	Să vor orândui doi LEGIȘTI	(s.)	***praviliști***	(s.)	309
63	să vor întrebuința şi întru REDACȚIA acturilor	(s.)	***alcătuirea***	(s.)	309
64	va poronci ca să margă dimpreună cu dânsul OAMENI CUNOSCĂTORI DE ACEST FELI DE LUCRU	(SN)	***esperi***	(s.)	311
65	cel mai în vârstă dintre ceialalți doi ASESORI	(s.)	***împreună giudecători***	(SN)	312
66	este însărcinat cu alcătuirea a protocoalelor, a DECRETURILOR	(s.)	***hotărârilor***	(s.)	315
67	Tribunalul COMERȚIEI	(s.)	***negoțătoresc***	(a.)	316
68	toate întreprinderile de durare, cumpărare, vânzări şi precupii a vasălor celor pentru NAVIGAȚIE	(s.)	***plutirea***	(s.)	316
69	Oricine să va socoti obijduit prin vreo FAPTĂ RĂ	(SN)	***delit****[26]	(s.)	318
70	va pute […] încredința […] FAPTA CE RĂ	(SN)	***crime****	(s.)	318
71	SCHINGIUIRILE […] sânt oprite	(s.)	***turture***	(s.)	319
72	Dacă un evghenis s-ar afla în vreo FAPTĂ RĂ CRIMINALICEASCĂ	(SN)	***crime cu delit****	(SN)	319
73	pentru ÎNSCRIIREA AMANETURILOR	(s.)	***ipotichi***	(s.)	325
74	IDENTITATE […] a leghislaturii fiind acel mai lucrători mijloc a desăvârși o așa morală	(s.)	***potrivita ființă***	(SN)	337
75	Făcătorii de răle și criminaliștii statului, DERZETORI	(s.)	***fugari***	(s.)	338

3.1. GP e linguaggi settoriali. Da un punto di vista semantico, com'è del resto naturale, le GP di ROM 1831 coinvolgono nella loro quasi totalità termini direttamente legati a settori della vita pubblica specificamente oggetto delle sue disposizioni, e in

[26] I termini/sintagmi marcati da «*» sono scritti in caratteri latini nell'originale cirillico.

BDD-V4740 © 2018 Editura Universității din București
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 12:52:52 UTC)

particolare a quelli in cui il legislatore introduce il maggior numero di riforme e di novità, ovvero il diritto pubblico, le forze armate e il commercio[27].

Un numero cospicuo di glosse riguarda quindi l'*organizzazione* e le *gerarchie dell'esercito regolare*, istituito per la prima volta proprio con i RO, per cui abbiamo una serie di neologismi – spiegati o glossati con termini già esistenti – relativi a *gradi e funzioni* (glosse nr. 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 57; sempre qui può entrare anche 75), alle *dotazioni* e alla *logistica* (nrr. 54, 55, 56, 58, 23). Affini a questo sono gli ambiti del *potere esecutivo* e del *potere giudiziario* (nrr. 15, 7, 59, 69, 70, 71, 72).

Un secondo importante gruppo di termini riguarda poi la sfera delle *finanze*, capitolo particolarmente importante e delicato delle riforme promosse dai RO. Da un lato, essi sono relativi al *commercio* (nrr. 1, 16, 18, 19, 3, 33, 36, 40, 42, 67, 73, ma anche in senso lato 30, 17, 22; rilevante è qui un piccolo gruppo di termini legati al traffico navale, cruciale per i Principati dal momento dell'apertura della navigazione sul Danubio: nrr. 37, 38, 43, 68) e alla regolazione delle *dogane* e dalle *quarantene* (nrr. 39, 41), altra questione delicata, in un'epoca di soventi epidemie; dall'altro, in misura minore, essi riguardano la *fiscalità* e la *contabilità* (nrr. 20, 13, 31, 34).

Quest'ultimo gruppo di termini, di fatto, può esser fatto rientrare nel più ampio insieme di termini concernenti l'ambito in cui si colloca il numero maggiore di glosse, quello del *diritto pubblico* e dell'*amministrazione* (nrr. 2, 4, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 12, 14, 21, 24, 25, 26, 28, 29, 35, 60, 62, 63, 64, 65, 66, 74[28]).

Da questo punto di vista, quindi, la quasi totalità delle glosse ha un carattere marcatamente «specialistico», inquadrandosi in varia misura in quel «linguaggio della modernizzazione» che, sviluppando gradualmente un proprio repertorio di sottocodici attraverso il ricorso a risorse sia interne sia – e soprattutto – esterne, si viene costituendo quale "principalul instrument de făurire a culturii românești moderne" (Ursu & Ursu 2004: 15). Sempre in connessione all'idea di linguaggio settoriale, la netta prevalenza di sostantivi e la predominanza di corrispondenze 1:1 mette in luce come l'intento principale della glossatura sia di natura «terminologica», ovvero mirante alla costituzione di una terminologia specialistica nei campi in questione (cfr. *infra*).

3.2. Tipologie e tipi di GP. La glossa come tipologia microtestuale è costruita secondo lo schema astratto «X = Y», dove «X» è il glossato, «Y» il glossatore e «=» è tipicamente una congiunzione (es. *cioè*, *ovvero* e simili, o eventualmente un suo equivalente sintagmatico) o, come nel caso delle GP, qui discusso, l'enucleazione tra parentesi «()».

Come risulta anche solo da una scorsa sommaria del materiale, la GP «prototipica» è quella in cui X [-familiare] è un neologismo lessicale (prestito o formazione interna, in genere un calco semantico o strutturale) ricondotto a un termine tradizionale o a una spiegazione (cfr. *infra*) Y [+familiare], con l'intento di «familiarizzare» (cfr. *supra*) il

[27] Le uniche glosse non *immediatamente* legate a questi ambiti sono le nr. 44 e 45, connesse però indirettamente alla regolazione delle quarantene.

[28] Nel contesto: *Identitate (potrivita fiinţă) a leghislaturii*, in riferimento a una preconizzata armonizzazione tra i due RO.

BDD-V4740 © 2018 Editura Universității din București
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 12:52:52 UTC)

neologismo: es. {corporație}[29] = {isnaf}, {indigenat} = {împământenire}, {ipotecă} = {amanet}, {provizoriu} = {vremelnic}, {agricultură} = {lucrarea pământului}, {industrieri} = {cei cu meşteşuguri}, {vorbitoare} = {locul întâlnirii şi vorbirii cu străinii}, {experți} = {cunoscătorii prețurilor mărfii}/{oameni cunoscători de acest fel de lucru}, {identitate} = {potrivită ființă} ecc.

Più raro il caso contrario, dove X è [+familiare] e Y [-familiare], che pare invece destinato a una funzione leggermente diversa: laddove X sia un termine tradizionale e Y un neologismo lessicale, tale glossa sembra mirare all'affermazione dell'uso del primo con il senso del secondo, in direzione in genere di un suo impiego maggiormente «specializzato» o «terminologico», es. {vremelnic} = {provizoriu}, {orășenesc} = {municipal}, {asuprire} = {prevaricaţie}, {faptă rea} = {delit}/{crimă} ecc.; quando X è un prestito lessicale neologico e Y una neoformazione interna (tipicamente un calco semantico o strutturale sul primo), l'intento della glossa pare essere piuttosto l'introduzione di un equivalente terminologico interno per l'elemento esterno, che è quello *realmente* familiare: es. {activ} = {lucrător}, {pasiv} = {pătimitor}, {cravată} = {gâtfăşor} ecc.

Per un'ulteriore sistematizzazione del materiale ricorrerò alla classificazione operata sulle glosse dei secc. XVIII-XIX da Al. Niculescu (1978e), che introduceva una distinzione di base tra "glosse terminologiche" e "glosse esplicative" (ibidem, pp. 150-154) da un lato e fra queste e "glosse inverse" o "introduttive" (ibidem: 156) dall'altro.

3.2.1. Glosse terminologiche. Secondo Niculescu le "glosse terminologiche" sono quelle che, rapportando il termine nuovo (sempre colto), ovvero [-familiare], a uno già noto (colto o popolare), ovvero [+familiare], mirano all'introduzione di «termini» designanti oggetti e concetti nuovi attraverso un "transfer terminologico" il cui scopo ultimo è "constituirea unui corpus lexical european în limba română cultă" (Niculescu 1978e: 156). La maggioranza della GP di ROM 1831 sono di questo tipo, e un buon numero di esse consiste in una "equivalenza terminologica" tra un neologismo e un termine «tradizionale»[30]:

1 [deputați a] CORPORAŢII (s.) ***isnafuri*** (s.) 161; 3 IPOTECĂ (s.) ***amanet*** (s.) 162; 4 URNĂ (s.) ***vas*** (s.) 163; 6 [ocârmuire] PROVIZORIE (a.) ***vremelnică*** (a.) 166; 11 [privileghiuri] ABUZIVE (a.) ***catahristicoasă*** (a.) 179; 12 [venituri] INDIRECTE (a.) ***lăturalnice*** (a.) 179; 14 ÎNSCRIERI (s.) ***catagrafie*** (s.) 179; 16 CORPORAȚII (s.) ***bresle*** (s.) 191; 18 CORPORAȚIE (s.) ***breaslă*** (s.) 193; 21

[29] Indico tra «{}» i lemmi normalizzati cui riconduco l'insieme delle forme e delle varianti concretamente attestate nel testo, molto spesso caratterizzate da polimorfismo, tratti regionali o forme aberranti rispetto a quelle attuali: ad es. m.sg *provizor* ~ f.sg.NA/GD *provizorie* → {provizoriu}, m.sg. *scrutatori* → {scrutător}, *catahris*, *catahrisis* → {catahris}, *orășănesc*, *orășinesc*, *orășienesc* → {orășenesc}.

[30] Nel riproporre le glosse nei paragrafi seguenti ho soppresso il contesto minimale, ma ho mantenuto tra parentesi quadre l'elemento determinato di aggettivi e genitivi, e poco altro necessario alla comprensione.

BDD-V4740 © 2018 Editura Universității din București
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 12:52:52 UTC)

REDACȚIA (s.) ***alcătuirea*** (s.) 197; 23 POSTOIURI (s.) ***cvartiruri*** (s.) 204; 25 IURISCONSULȚII (s.) ***praviliștii*** (s.) 206; 28 [Sfat de] ADMINISTRAȚIE (s.) ***cârmuire*** (s.) 253; 34 ACTIVUL ȘI PASIVUL (s.) ***lucrătoriu și pătimitoriu*** (s.) 256; 36 AGHENȚII [de la Constantinopoli] (s.) ***capichehaielile*** (s.) 257 ; 37 PORTUL [Galații] (s.) ***limanul*** (s.) 261; 38 VASĂ (s.) ***corăbii*** (s.) 261; 39 BARIERI (s.) ***rogatce*** (s.) 270; 41 [carantine] PROVIZORIE (a.) ***vremelnice*** (a.) 271; 44 GAZ (s.) ***aburi*** (s.) 280; 50 LEITENANȚII (s.) ***porocinici*** (s.) 296; 51 STEGARII (s.) ***praporcic*** (s.) 296; 52 VAHMAISTER (s.) ***cvartitori*** (s.) 296; 53 DOFTORI VETERINARI (SN) ***covali*** (s.) 297; 54 CRAVATĂ (s.) ***gâtfășor*** (s.) 298; 55 RANȚE (s.) ***geamăndănaș*** (s.) 298; 56 CRAVAT (s.) ***gâtfășor*** (s.) 298; 57 VAHMAISTER (s.) ***cvartitori*** (s.) 299; 60 CONVOCAȚIE (s.) ***chemare*** (s.) 308; 62 LEGIȘTI (s.) ***praviliști*** (s.) 309; 63 REDACȚIA (s.) ***alcătuirea*** (s.) 309; 66 DECRETURI (s.) ***hotărârilor*** (s.) 315; 67 [Tribunalul] COMERȚIEI (s.) ***negoțătoresc*** (a.) 316; 68 NAVIGAȚIE (s.) ***plutirea*** (s.) 316; 75 DERZETORI (s.) ***fugari*** (s.) 338.

Come si può notare, l'elemento glossato è perlopiù un prestito lessicale di origine latino-romanza-germanica[31]: {corporație}, {ipotecă}[32], {urnă}, {provizoriu}, {abuziv}, {indirect}, {redacție}, {administrație}, {activ}, {pasiv}, {agent}, {port}, {barieră}, {gaz}, {leitenant}, {vahmaister}, {veterinar}, {cravată}, {convocație}, {redacție}, {decret}, {comerție}, {navigație}, {dezertor}, mentre la glossa è sovente un termine «tradizionale»: {catahristicos}, {catagrafie}, {corabie} (< gr.), {isnaf}, {capichehaia}, {liman} (< turc.), {breaslă} (< sl.), {rogatcă}, {praporcic}, {porucinic} {coval} (< rus. e/o ucr.), {vremelnic}, {lăturalnic}, {cârmuire}, {alcătuire}, {hotărâre}, {negoțătoresc}, {plutire}, {fugar} (formazioni interne di varia origine), {vas}, {aburi}, {chemare}, oppure – più di rado – neoformazioni interne: {gâtfășor} (probabilmente calco strutturale su ted. *Halsbinde* 'cravatta'; non presente in MDA), {lucrător}, {pătimitor} (calchi strutturali su lat. *activus* e *passivus*).

Non mancano tuttavia casi in cui l'elemento glossato è un termine patrimoniale, come {înscriere} e {stegar}, che vanno a sostituire i prestiti greco {catagrafie} e russo {praporcic}. A volte entrambi i termini appartengono allo stesso *stock* etimologico, come nel caso di {postoi}[33] e {cvartir}[34], entrambi prestiti dal russo, o la triade costituita da {iurisconsult} e {legist} e la loro glossa {pravilist}, tutti neologismi, ma i primi prestiti

[31] Non di rado però filtrato dal russo del tempo, a volte con un possibile intermediario ucraino. Ad es. *corporație*, *redacție*, *administrație*, *convocație*, *comerție*, *navigație* trovano un corrispondente nel rus. *korporacija*, *redakcija*, *administracija*, *konvokacija*, *kom(m)ercija*, *navigacija*, e se per molti di questi termini la filiera russa è soprattutto materia di ipotesi, per quanto verosimile, alcun dubbio può sussistere invece nel caso di *comerție*, come mostra la corrispondenza fonetica e di genere. Stesso discorso vale per il doppietto *cravat* / *cravată*, in cui la prima forma mostra il genere del rus. *kravat* (verosimilmente l'etimo diretto), la seconda quello del fr. *cravate* (prestito ripetuto o rietimologizzazione). Allo stesso modo, per *aghent*, *activ*, *pasiv*, *cvartir*, *leitenant*, *decret* cfr. rus. *agent*, *aktiv*, *passiv*, *kvartir*, *lejtenant*, *dekret*, mentre per r. *vahmaister* cfr. ucr. *vahmajster* (SUM, I: 129), variante di *vahmistr*, accanto a rus. *vahmistr* (< pol. *wachmistrz*; v. ĖSRJa-K ed ĖSRJa-F, *s.v.*).

[32] Rispetto al più vecchio *ipotichi* < gr. *hupothḗkē*, che compare nella glossa nr. 73.

[33] Nella forma *postoiuri;* presente in MDA solo nella forma *pastoi* 'încartiruire', con pl sconosciuto.

[34] Assente in MDA il derivato *cvartitor*.

BDD-V4740 © 2018 Editura Universității din București
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 12:52:52 UTC)

recenti da russo e/o francese, il secondo una formazione interna più antica da *pravilă* (MDA ne data l'attestazione al 1792).

Questo tipo di rapporto mette chiaramente in luce come l'introduzione di neologismi nel contesto di una "equivalenza terminologica" paia avere una duplice funzione, in dipendenza dalla natura del termine glossa: da un lato, relazionandosi alla tradizione preesistente nel senso di una *sostituzione* del «vecchio» con il «nuovo», essa pare andare in direzione di un rinnovamento del linguaggio specialistico in primo luogo in particolare attraverso l'adozione di quelli che potremmo considerare già all'epoca «internazionalismi» di matrice latino-romanza, presenti in varia misura in francese, tedesco e russo, a volte anche italiano, e in seconda battuta con termini preesistenti semantizzati contestualmente[35]; dall'altro, affiancata a estensioni semantiche e neoformazioni, essa pare essere destinata a conferire forza e prestigio concettuali all'innovazione a partire dalle risorse interne della lingua. Così, ad es., {isnaf} e {breaslă} sono «sostituiti» da {corporație}, {amanet} da {ipotecă}, {catahristicos} da {abuziv}, {catagrafie} da {înscriere}, {capichehaia} da {agent}, {liman} da {port} ecc., mentre {redacție} «supporta» un uso «specializzato» in senso giuridico-amministrativo di {alcătuire}, {administrație} di {cârmuire}, {convocație} di {chemare} ecc., e {activ} e {pasiv} vorrebbero «legittimare» neoformazioni interne come {lucrător} e {patimitor}.

Detto questo, una ricognizione della circolazione dei termini coinvolti nella glosse nel resto di ROM 1831 produce risultati interessanti[36]. Da un lato, ad esempio, al di fuori delle rispettive glosse i glossati «neologici» {corporație} e {înscriere} compaiono rispettivamente 16[37] e 19 volte[38], mentre i glossatori «tradizionali» {isnaf}, {breaslă} e

[35] Ma non solo: es. *ranțe* < rus. *ranec, -ca*, glossato con il più generico moldavismo *geamăndănaș*.

[36] Per ragioni di spazio tratto qui solo i casi più interessanti o che offrono più materiale; molti dei termini non trattati hanno pochissime occorrenze, come {indirect}, {lăturalnic}, {gâtfășor}, {agent} o {raniță}, o addirittura, come {capichehaia}, {activ} e {pasiv} e le rispettive glosse, {praporcic}, {parucinic}, {rogatcă} o {coval}, carattere di *hapax*; altri, semplicemente, ed es. {stegar} o {jandarmerie}, non presentano particolare interesse dal punto di vista della distribuzione.

[37] *Deputaţii* ***corporaţiilor*** 162, ***Corporaţiile*** 165, *deputaţii* ***corporaţiilor*** 166, ***corporaţiile*** 166, *deputaţii ţinuturilor şi a* ***corporaţiilor*** 168*, la starostii* ***corporaţiilor*** 195, *nici starostii* ***corporaţiilor*** 196, *Starostii fieştecăruia* ***corporaţii*** 224, *prin starostii* ***corporaţiilor*** 225, *ca* ***corporaţii*** 246, *ca o* ***corporaţie*** 248, *deosăbitele trepte a negoţătorilor şi a* ***corporaţiilor*** */ de către starostii tuturor* ***corporaţiilor*** */ de către fieştecare* ***corporaţie*** */ pe starostii celor întâi* ***corporaţii*** */ pentru deosăbitele trepte a negoţătorilor şi a* ***corporaţiilor*** 267

[38] *Chipul facirii* ***înscrierii*** *sau catagraflii / să va face de obştie o* ***înscriere*** */ spre* ***înscrierea*** *tuturor dajnicilor* 189, *după ce vor săvârşi* ***înscrierea*** *acestor fără patente dajnic*i 190, *La fieştecare din nou* ***înscriere*** */ vor face anume numărătoare înscriere* 191, *vor însămna în foaia* ***înscrierii*** */ Spre înlesnirea facirii* ***înscrierii*** *lăcuitorilor capitaliei / la aceste comisii de* ***înscriere*** */* ***înscrierile*** *să vor face / După ce să va săvârşi* ***înscrierea*** 192, *După facirea* ***înscrierii*** 194, *Dacă de la o* ***înscriere*** *la altă* 196, ***Înscriirea*** *lor* 248, *Statistica ţării şi operaţiile* ***înscrierii*** 255, *să vor trece anul, luna şi ziua* ***înscrierii*** 258, *spre* ***înscriirea*** *tuturor datoriilor* 325, *pentru oricare asămine* ***înscriere*** */ Masa* ***înscrierilor*** *a datoriilor şi a zăstrilor* 326, *dreptate de* ***înscriire*** 330.

BDD-V4740 © 2018 Editura Universității din București
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 12:52:52 UTC)

{catagrafie} compaiono rispettivamente zero, 7[39] e 7 volte (di cui una in una glossa intertestuale)[40], così come il neologismo {administrație} compare 13 volte[41] rispetto alle sole 5 del termine tradizionale {cârmuire}[42] e il glossato {vas} ricorre dieci volte più frequentemente[43] della glossa {corabie} (4)[44], a conferma, più che dell'intento «sostitutivo»

[39] *şi alte* ***bresle*** 181; *să va alcătui o* ***breaslă*** *de tulumbagii* 233; *a să supune la o* ***breaslă*** *folositoare* 237; *de tot feliul de* ***bresle*** 246; *să vor împărţi pe* ***breslile*** *meşteşugurilor lor / Fieştecare* ***breaslă*** */ toate* ***breslile*** *vor ave* 248.

[40] *Chipul facirii înscrierii sau* ***catagrafiii*** 189; *comisiile* ***catagrafiei*** 191; *la ce din nou facire a* ***catagrafiei*** 195; *orânduite pentru* ***catagrafii*** */ de la o* ***catagrafie*** *până la alta / până la sosirea viitoarei* ***catagrafii*** */ de la o* ***catagrafie*** *până la alta* 202.

[41] Tanto nel senso più ampio di 'governo' come pratica del governare, quanto e soprattutto nel senso più specifico di 'gestione', in particolare finanziaria: *nu vor pute împiedeca lucrarea puterii suverane de* ***administraţie*** 177, *întru* ***administraţia*** *acestor casă* 186, *vor lucra toate împreună la* ***administraţia*** *casălor* 212, *va cuprinde în* ***administraţia*** *sa toate casăle* 213, *să va supune de acuma unii* ***administraţii*** 220, *<în ceea> ce să atinge de* ***administraţia*** *veniturilor* 221, *Gheneralnica* ***administraţie*** *a şcoalilor / asupra obşteştilor interesuri a* ***administraţiei*** 222*, Finanţăle statului având o nedespărţită legătură cu* ***administraţia*** *din lăuntru* 253*, Toată* ***administraţia*** *din lăuntru a Prinţipatului va atârna de acum înainte de ministrul trebilor din lăuntru /* ***Administraţia*** *gheneralnicii poliţii* 254, *datoriile atingătoare de* ***administraţia*** *finanţălor* 256, *pricini de* ***administraţie*** *din lăuntru* 257. Numerose – una ventina – anche le occorrenze del sintagma *Sfatul Administrativ*, corrispondente a *Sfatul di Administrație* della glossa nr. 28, attestato come tale solo in essa.

[42] Anch'essa usata soprattutto con il senso di 'gestione finanziaria' o 'giurisdizione', ma anche con quello di 'governo' come istituzione: *supt adevărata lor* ***cârmuire*** */ neîncuviinţări şi desbatiri nepriincioasă între* ***cârmuirea*** *pământească şi consolaturi* 191, *va ave supt a sa* ***cârmuire*** 220; *care ar pozvoli-o* ***cârmuirea*** 234*; va regularisi a lor* ***cârmuire*** 335. Numerose – una quarantina – sono le occorrenze di {ocârmuire}, il cui senso pare tuttavia più specifico, indicando il 'governo' come complesso delle istituzioni cui è demandata la direzione dello stato*: o comisie înadins să să rânduiască în fieştecare provinţie spre adiverirea documenturilor di naţionalitatea acelor feţă şi de a supune supt adevărata lor* ***cârmuire*** *pe toţi acii ce n-ar fi înfăţişat pasaporturi în bună şi cuviincioasă formă, date de* ***ocârmuirea*** *căria ei s-ar arăta a fi supuşi* 191. Nei passi di ROM 1831 che trovano corrispondenza in ROMF 1846, a {ocârmuire} corrisponde di norma *gouvernement* (cfr. le numerose occorrenze di ROM 1831: 162-166, 190-194 con quelle di ROMF 1846: 6-11, 49-56), ma anche *administration* (cfr. ROM 1831: 190, 192 e ROMF 1846: 49, 52), mentre per {cârmuire} incontriamo *juridiction* (come nel passo sopra citato: *une commission spéciale soit nommée dans chacune des provinces pour vérifier les titres de nationalité de ces individus, et faire rentrer dans leur* ***juridiction*** *naturelle tous ceux qui n'auraient pas produit de passe-ports en bonne et due forme délivrés par le* ***gouvernement*** *dont ils se disent sujets*; ROMF 1846: 51) ovvero *gestion* (ibidem: 335).

[43] *să va lua numai pentru* ***vasăle*** *acele ce au a să descărca în Ieşi* 241, *Durarea acestor* ***vasă*** */ de a privighe ca toate* ***vasăle*** */ nici să aibă cumunicaţie cu celelante* ***vasă*** */ sosind vreun* ***vas*** */ să va aşăza o barieră pentru* ***vasă*** 270, *despre înmagazinuirea mărfurilor, a lor curăţire şi ale* ***vasălor*** 271, *chipul curăţirii* ***vasălor*** 273, *La sosirea a vreunui* ***vas*** */ adică căpitanul* ***vasului*** */ să rămâie în* ***vas*** */ s-ar arăta vreun prepus asupra* ***vasului*** 274, *să vor triirnite la* ***vasăle*** *lor* 275, *să pot discărca din* ***vas*** */ să vor spăla* ***vasăle*** */ după ce să vor uda cu apă cutiile şi* ***vasăle*** 276, *Despre primirea* ***vasălor*** *sosite la şchelea carantinii / Nici un* ***vas****, sosind, nu trebuie să să apropie / îndată ce un* ***vas*** *să va apropie / va întreba de*

BDD-V4740 © 2018 Editura Universității din București
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 12:52:52 UTC)

dell'impiego dei termini neologici, della loro già avvenuta «integrazione» nel linguaggio specializzato.

Dall'altro lato, invece, si nota come a volte siano i termini «vecchi» a ricorre maggiormente anche fuori glossa: ad es. {amanet} (7 occorrenze)[45] rispetto a {ipotecă} (zero occorrenze)[46], o meglio ancora {liman} (6 occorrenze)[47] che – insieme a {schelă} (9 occorrenze) [48] – ancora domina nettamente rispetto a {port} (zero). Analogo ma leggermente diverso il caso di {abuziv} e {catahristicos}, poiché se il primo compare una sola volta fuori glossa[49] e il secondo zero, la distribuzione dei termini da cui essi derivano mostra come il grecismo {catahris} (11 occorrenze)[50] prevalga ancora, benché di stretta

---

numile ***vasului*** */ va însămna locul unde* ***vasul*** *poate […] să arunce anghira / căpitanul dă patrunului* ***vasului*** */ toţi cii aflători în* ***vas*** */ toţi acii din* ***vas*** */ înturnându-să aceasta la* ***vas*** */ să fi fost morţi sau bolnavi pe acel* ***vas*** */ fără călătorii şi fără oamenii* ***vasului*** */ să va adeveri că* ***vasul*** */ despre aceea ce să atinge de* ***vasul*** 279, *după cuviincioasăle curăţiri ce să vor face pe* ***vas*** */ Dacă în* ***vasul*** *sosit s-ar găsi un bolnav / oamenii ce să află pe acest* ***vas*** 280, *cei din* ***vas*** *aflători în carantină / când s-ar ivi molepsire pe un asămine* ***vas*** */ nu este iertat* ***vasului*** */ va privighe ca* ***vasul*** *necurăţit / fără amestec cu alte persoane sau* ***vasă*** */ aflându-să în carantină asupra unui* ***vas*** 281, *toate întreprinderile de durare, cumpărare, vânzări şi precupii a* ***vasălor*** *celor pentru navigaţia (plutirea) din lăuntru şi din afară din ţară* 316.

[44] *precum şi a* ***corăbiilor*** *ce vin* 269, *vânzarea lucrurilor trebuincioasă gătirii* ***corăbiilor*** */ provizii pentru* ***corăbii*** */ tocmelile de năimirea* ***corăbiilor*** 316.

[45] Benché tutte in una stessa pagina: *făcute cu* ***amaneturi*** */ creditoriul* ***amanetări*** */* ***amanetul*** *ce să primeşte / averea ce să dă* ***amanet*** */ de este* ***amanetul*** *drept / feliul şi valora* ***amanetului*** */ averile nemişcătoare date* ***amanet*** 325.

[46] Interessante è il dato fornito da una glossa inversa (cfr. *infra*), in cui il sintagma {înscrierea amaneturilor}, che considero un termine specialistico polirematico, è glossato da {ipotichi}, la cui forma tramanda ancora l'influenza del greco dominante nel secolo precedente. Possiamo qui osservare una sorta di stratificazione terminologica nel tempo che ben illustra un modello di evoluzione del linguaggio specialistico: in una prima fase il romeno assume il termine di origine turca a circolazione locale *amanet*, entrato anche in serbo, bulgaro, albanese e greco, per poi affiancarvi e infine sostituirvi l'internazionalismo di origine greca, dapprima nella forma greca moderna *ipotichi* e infine in quella di circolazione nelle lingue occidentali europee *ipotecă*.

[47] *De a strânge de la deosăbitele vămi şi de la* ***limanul*** *Galaţilor / pentru îmbunătăţirea* ***limanului*** *Galaţului, ţinerea acestui* ***liman*** *în bună stare* 256, *vor privighe cu cel mai mare amărunt, atât în* ***liman****, cât şi pe toată însămnata linie a Dunării / să nu să apropie de* ***liman*** 270, *să va urma întocmai ca la carantinile unui* ***liman*** 280.

[48] *Portul (limanul) Galaţii, precum şi alte* ***şchelii*** *a Dunării* 261, *piste preţurile curgătoare la* ***şchelea*** *Galaţii / coborârea zaherelilor din Ţara Românească la* ***şchelea*** *Galaţii* 268, *este încredinţată căpitanului* ***şchelii*** *Galaţii / să va încredinţa căpitanului* ***şchelii*** *Galaţii / au a înştiinţa pe capitanul* ***şchelii*** 270, *vor fi supt ascultarea căpitanului* ***şchelii*** 274, *Despre primirea vasălor sosite la* ***şchelea*** *carantinii / nu trebuie să să apropie de* ***şchele*** 279.

[49] *primirea lor […] este* ***abuzivă*** 191.

[50] *Adunarea Obştească poate […]a arăta domnului* ***catahrisurile*** 175, *ca să să curme* ***catahrisurile*** 192, *o mulţime de* ***catahrisuri*** */ spre dezrădăcinarea în veci a acestor* ***catahrisuri*** 193, *da prilejuri de* ***catahrisis*** 200, *vor conteni toate* ***catahrisurile*** 201, *Spre curmarea* ***catahrisului*** 218, *arătând epitropiei*

BDD-V4740 © 2018 Editura Universităţii din Bucureşti
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 12:52:52 UTC)

misura, sull'«internazionalismo» {abuz} (8 occorrenze)[51]. Nel complesso, non di rado i neologismi introdotti nelle glosse hanno ancora nel testo di ROM 1831 una circolazione ridotta rispetto ai loro equivalenti «tradizionali»[52]: ad es. {convocație} ricorre fuori glossa una sola volta, riferito all'Assemblea[53], mentre {chemare} ricorre 2 volte riferito all'Assemblea[54] e 9 al singolo individuo, con il senso di 'chiamata in giudizio'[55]; {redacție} e {decret} compaiono rispettivamente una e 3 volte[56], mentre {alcătuire} o {a alcătui} (riferiti ad atti e documenti) e {hotărâre} o {a hotărî} (riferiti a ordini o deliberazioni di organi pubblici) contano numerosissime occorrenze[57]. In questo caso, la glossa presenta realmente l'introduzione di un termine «nuovo».

Molto interessante in questo senso la situazione del sintagma *de comerție* e del termine stesso *comerție*, che riflette appieno il policentrismo della complessa dialettica tra innovazione e conservazione nel romeno del periodo, in particolare in un ambito in rapidissimo cambiamento in seguito al trattato di Adrianopoli. Vediamo la situazione dei termini indicanti il 'commercio' e di alcuni elementi affini in ROM 1831 (a destra il numero delle occorrenze):

---

sporirile sau ***catahrisurile*** 223, *pricinuitoare de* ***catahrisis*** 241, *alte de asămine* ***catahrisuri*** 242, *acest feli de* ***catahrisuri*** 289.

[51] *toate* ***abuzurile*** 179, *pentru acest feli de* ***abuzuri*** 196, *s-au desfiinţat deosăbitile* ***abuzuri*** 198, *nici un* ***abuz*** 232, ***Abuzurile*** *titlurilor cinstitoare / un* ***abuz*** *atât de vătămători* 329, *spre a opri alunecarea* ***abuzurilor*** 333, *de a să desfiinţa fără întârziere* ***abuzurile*** 335

[52] E si noti, naturalmente, la polisemia dei termini patrimoniali rispetto alla specificità dei neologismi, che coprono in genere solo uno dei vari sensi del primo, quello specializzato del linguaggio giuridico-amministrativo.

[53] *să va rândui la ce întâi* ***convocație*** *a Obșteștii Obicinuite Adunare* 232.

[54] *La fieştecare din nou* ***chemare*** *a aceştii Adunări* 173*, când i să va face* ***chemare*** *[Obicinuitei Obșteștii Adunări]* 321.

[55] *sânt datori a veni la* ***chemarea*** *ce i să va face de către giudecătoria ce-i va trebui* 204, *adeverită şi însoțită cu o* ***chemare*** *iscălită de către prezidentul tribunalului ținutului* 309, *socotindu-să ace vade din ziua ce au priimit* ***chemarea*** */ Aprodul ducător țidulii de* ***chemare*** *o va da /* ***chemarea*** *să va trimete la tribunalul ținutului* 310, *prezidentul acestui tribunal va iscăli țidula de* ***chemare*** */* ***chemarea*** *să va triimete la tribunalul ținutului* 313, *chematul nu au voit să priimască* ***chemarea*** *acelui Divan* 314, *după* ***chemare*** *făcută* 318.

[56] *o comisie însărcinată cu* ***redacţia*** *reglementurilor* 238; *toate* ***decreturile*** *date de către acest Divan judecătoresc* 315, *este însărcinat cu alcătuirea jurnalurilor, a protocoalelor, a raporturilor, a* ***decreturilor*** *şi a trecirii în condică a tuturor acturilor* 320, *este însărcinat cu alcătuirea jurnalurilor, a protocoalelor, a* ***decreturilor*** *şi a anaforalilor către domn* 321.

[57] Per brevità do solo qualche esempio: *după gătirea şi* ***alcătuirea*** *fieştecăruia* 159, *să vor îngrije de* ***a alcătui*** *mai întâi amândoauî arătatele acturi* 170, ***va alcătui*** *şt va păstra toate contracturile, jurnalurile şi acturile* 214, *Actul morţii […] să* ***va alcătui*** *şi iscăli* 219, *va* ***alcătui*** *un jurnal* 234; *Toate* ***hotărârile*** *Obicinuitei Obşteştii Adunări* 174, *Aceste* ***hotărâri*** *nu vor ave putere de legiuire / de a face el de la sine schimbări în aceste* ***hotărâri*** */ în urma* ***hotărârii*** *închiete după covârşirea glasurilor* 175, *anume* ***să hotărăşte*** *pentru unul ca acela a nu fi primit nici într-o slujbă politicească sau militărească* 335.

BDD-V4740 © 2018 Editura Universității din București
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 12:52:52 UTC)

{comerție} *spre înlesnirea **comerției** și a comunicațieilor* 226, *pricini, atingătoare […] de finanții și **comerție*** 253, *REGLEMENT DE **COMERȚIE*** 261, *de cel mai mare folos și pentru **comerția** capitaliei* 262, *Toate poroncile și orânduielile ocârmuirii, atingătoare de **comerție** / Tribunalul de **Comerție** / Condica **Comerției*** 267, *Tribunal de **comerție** în orașul Ieșii* 305, *Tribunal de **comerție** în orașul Ieșii / vor ierta așăzarea unui osăbit tribunal de **comerție** în acest oraș / pricinile atingătoare […] de toate acturile de **comerție** / Acturi de **comerție** să numesc / Asămine, acturi de **comerție** să numesc* 316, *toate pricinile de **comerție*** 316-317*, Tribunalul **comerției** din Ieși / Judecățile de **comerție** / Tribunalul de **comerție** din Ieși* 317, *la secția atingătoare de **comerție*** 320, *de către Tribunalul **comerției** și de către Tribunalul criminalicesc / în pricini politicești și de **comerție*** 322*, să vor aduna din Condica de **Comerție** a Franței / în pricini politicești și de **comerție*** 323, *a Tribunalului de **comerție** și a Tribunalului criminalicesc* 324 — 23

{comerț} *în piațăle cele mai îndămânatice **comerțiului** / spre a nu să face nici o zăticnire **comerțiului*** 262, *toate sfătuirile atingătoare de măsurile **comerțiului** și a industrierilor* 267, *a orice feli de pricină politicească, sau de **comerț**, sau criminalicească* 322 — 4

{negoț} *la îndămânarea și înlesnirea **negoțului*** 176, *asupritoare și împiedecătoare **negoțului*** 180, *în analoghia întinderii **negoțului** său* 187, *ramul de frunte a **negoțului** țării* 187, *pentru **negoț** sau cu oricare meșteșug* 193, *Tribunal de **negoț*** 207, *pe slobodul și neînpiedecatul **negoț*** 223, *cu înflorirea **negoțului*** 246, *potrivită pe întindirea **negoțului** / carii își fac **negoțul** lor / pe starea **negoțului** ce vor voi a face și numai cu așa patente vor fi slobozi a-și face **negoțul*** 247, *o nedespărțită legătură […] cu **negoțul*** 253, *atingătoare […] de sporirea **negoțului** / A treia [secție] va cuprinde **negoțul** / pentru activul și pasivul (lucrătoriu și pătimitoriu) **negoțului** Prințipatului / în priința **negoțului** țării / pentru dizvălirea, sporirea și înaintirea **negoțului*** 256, *Pentru slobozănia **negoțului** / Slobodul **negoț** / a tuturor lucrurilor de **negoț** / ca niște vătămătoare sporirei **negoțului*** 261, *a tuturor producturilor și a tuturor lucrurilor de **negoț*** 262, *de a să da zăticnire slobodului **negoț*** 264, *fără zăticnitoare oprire a **negoțului** / vătămătoare **negoțului** / a vitelor de **negoț*** 265, *dispoziții asupra **negoțului*** 267, *Toată pricina de giudecată de **negoț*** 267, *spre a nu să împiedeca **negoțul*** 269, *pentru exportația (scoaterea din țară) a tuturor lucrurilor de **negoț*** 270, *pentru toate interesurile de **negoț**.* 273, *întru cele ce privesc la **negoț*** 284, *Spre înlesnirea și siguranția **negoțului** / ca niște oraşă de **negoț** / până când **negoțul** va mai înflori / de transporturi pentru **negoț*** 316, *pentru pricini de datorie și de **negoț*** 321 — 38

{neguțătorie} *asupra **negoţătoriei** vitelor Moldovii* 180, ***neguţatoria** de asâne / **neguţătoria** vitelor* 244, *mica lor **neguţătorie*** 249, *orice **neguţătorie*** 250, *după chipul **neguţătoriei*** 251, ***Neguţătoria** producturilor de tot feliul* 261 — 7

{a neguțători} *Neguţătorii carii **negoţătoresc** / Neguţătorii carii **neguţătoresc** / Neguţătorii carii **neguţătoresc** / de a ave dreptate şi **a neguţători*** 247, *nu vor pute **negoţători*** 262, — 5

BDD-V4740 © 2018 Editura Universității din București
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 12:52:52 UTC)

{neguţătoresc}	*capital* ***neguţitoresc*** 224, *pricinile* ***neguţătoreşti*** / *tribunalul* ***neguţătoresc*** 246, *pricinile politiceşti, criminaliceşti şi* ***neguţătoreşti*** 305, *să vor căuta pricini* ***negoţătoreşti*** 316, *Toate pricinile* ***negoţătoreşti*** 320, *pricini politiceşti şi* ***neguţătoreşti*** 321, *în pricini* ***negoţătoreşti*** 322, *în pricinile* ***negoţătoreşti*** / *în toate pricinile* ***negoţătoreşti*** 323, *toate folosurile* ***neguţătoreşti*** 338	11
{neguţător}	*a oraşelor de* ***neguţători*** *cu patentă* 161, *după îndemnarea starostelui de* ***negoţători*** 165, ***neguţătorii*** *şi meşterii* 186, *toţi* ***negoţătorii*** *creştini / toţi* ***negoţătorii*** *sau meşterii* 191, *Asesorul* ***neguţător*** 207, ***Neguţitorii*** *nu vor pute fi aleşi mădulări* 224, ***Negoţătorii*** *[...] dobândesc dreptăţi /* ***Neguţătorii*** *de toate stările / Clasis a* ***neguţătorilor*** 246, ***Neguţătorii*** *nu plătesc nici un feli de capitaţie /* ***Neguţătorii*** *carii neguţătoresc /* ***Neguţătorii*** *carii neguţătoresc /* ***Neguţătorii*** *carii negoţătoresc /* ***Neguţătorii*** *fiind împărţiţi pe trii stări* 247, *în clasis a* ***neguţătorilor*** 251, *pentru ca* ***neguţitorii*** *să plătească vama* 256, *la cumpărătorii şi* ***neguţătorii*** *ce vor da preţurile cele mai folositoare* 261, ***Neguţătorii*** *străini* 262, *asupra negoţului şi* ***negoţătorilor*** / *deosăbitele trepte a* ***negoţătorilor*** / *între* ***negoţătorii*** *i bancherii pământeni / deosăbitele trepte a* ***negoţătorilor*** / *de către starostii tuturor corporaţiilor a* ***neguţătorilor*** 267, *fii de* ***neguţători*** 294, *de doi* ***negoţători*** *din cei mai întăi / câte doi* ***negoţători*** *sau târgoveţi / Bilanţul şi izvoadele* ***negoţătoriului*** *bancrut sau mofluz / între* ***neguţătorii*** *boltaşi şi bancheri* 316	29

Il neologismo {comerție}, prestito lessicale di origine latino-romanza ma entrato in romeno attraverso il russo *kom(m)ercija* (cfr. *supra*, n. 31), è molto presente nel testo accanto all'ancora assai raro {comerț} – probabilmente una rietimologizzazione del precedente, oppure un prestito ripetuto – e soprattutto al frequentissimo termine patrimoniale {negoț} (< lat. NEGOTIUM), la cui circolazione sopravanza ampiamente quella del prestito. {negoț} è inoltre sostenuto da una nutritissima famiglia lessicale: {neguțător}, {a neguțători}, {neguțătorie} (a sua volta sporadicamente impiegato come sinonimo di {negoț}) e {neguțătoresc}, invece ancora assente per il neologismo.

L'analisi del «con-testo» mostra però che l'"equivalenza terminologica" tra il termine patrimoniale dominante {negoț} e il neologismo concorrente {comerție} è sottoposta a selezione contestuale: il secondo tende a essere utilizzato in modo privilegiato in contesti relativi a una concezione marcatamente moderna del commercio, ad es. quanto di parla di istituzioni pubbliche o azioni ufficiali[58], per cui *tribunalul*, *reglementul*, *acturile*,

[58] Analoga osservazione può esser fatta per la {provizoriu} e {vremelnic} fuori glossa, il primo usato esclusivamente come aggettivo applicato a {ocârrmuire} e {guvern} (*Prezidentul va împărtăşi ocârmuirii* ***provizorie*** 163, *să vor înfăţoşă la ocârmuirea* ***provizorie*** */ de negoţători împuternicit de ocârmuirea* ***provizorie*** 165, *o împărtăşeşte guvernului* ***provizor*** 170, *un reglement ce guvernul* ***provizor*** *va alcătui* 171), il secondo (anche derivato) impiegato unicamente con valore avverbiale in contesti più generici (*pentru a împlini* ***vremelniceşte*** 164, *că* ***vremelnic*** *numai […] s-au rânduit lucrul* 198, *vor fi proprietarii îndatoriţi a-i priimi* ***vremelniceşte*** *pe moşiile lor / nu vor fi îndatoriţi […] a-i priimi* ***vremelniceşte*** *pe moşiile lor* 245, *vor conteni* ***vremelniceşte*** 322, *aflându-să în trebuinţă de a trece*

BDD-V4740 © 2018 Editura Universității din București
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 12:52:52 UTC)

judecățile e *pricinile* sono prevalentemente *de comerție* / [ale] *comerției*, tuttalpiù *neguțătorești* (in particolare, {neguțătoresc} appare quasi sempre in combinazione con {pricină}), e solo di rado *de negoț*. Il secondo, invece, continua a dominare nelle formulazioni generali sull'importanza di questa attività economica (es. *la îndămânarea și înlesnirea* ***negoțului***, *cu înflorirea* ***negoțului*** ecc.), ed è impiegato anche con il senso più concreto di 'giro d'affari' (es. *în analoghia întinderii* ***negoțului*** *său*).

Le dialettiche del cambiamento linguistico lasciano qui trasparire in modo assai chiaro la dinamica del confronto di idee, di modelli di sviluppo e, in ultima istanza, di visioni del mondo che animava la cultura romena del tempo (e più ancora nel caso di un testo cruciale come il ROM, che per primo fondava istituzioni e implementava pratiche commerciali «moderne»): da un lato, la 'mercatura' tradizionale, materia di iniziativa privata e fonte di benessere individuale, di portata soprattutto locale e volume relativamente ridotto; dall'altro, il 'commercio' moderno, questione di interesse pubblico in quanto motore di prosperità sociale, aspirante ai grandi numeri e al mercato internazionale. Se si vuole, da un lato l'«atto» concreto dello smercio, dall'altro il «concetto» astratto di attività commerciale. Nella lingua come nella società, il «tradizionale» {negoț}, ancora ampiamente usato in ROM 1831, lascerà presto il posto al «moderno» {comerț}, «internazionalizzato» e «occidentalizzato» da ultimo anche nella veste linguistica.

3.2.2. Glosse esplicative. Un buon numero di GP sono di tipo «esplicativo», le quali, a differenza del tipo precedente, non mirano tanto una "equivalenza terminologica" in senso stretto tra TERMINE NEOLOGICO e ***termine patrimoniale*** quanto piuttosto alla comprensione del *significato* del neologismo nel contesto dato, chiarito tramite una spiegazione o una perifrasi. Anche in questo caso, la maggior parte dei termini glossati è un prestito lessicale neologico di origine latino-romanza[59], più di rado una neoformazione interna:

8 SCRUTATORI (s.) ***adiveritori balotarisirii*** (SN) 168; 9 ÎNVESTITURA (s.) ***întărirea domnului*** (SN) 170; 10 A VOTARISI (v.) ***a da glasuri*** (SV) 174; 13 [bir] DIRECT (a.) ***de-a dreptul*** (SP) 179; 15 JANDARMERIE (s.) ***paza întrarmată*** (SN) 181; 17 ÎMPOPORARE (SN) ***adăogirii norodului*** (SN) 193; 19 INDUSTRIERI (s.) ***cei cu meşteşuguri*** (SPn) 195; 20 CONTABILITA (s.) ***Ținerea socotelilor*** (SN) 196; 22 [țarină] DE REZERVĂ (SP) ***îndestulătoare în vreme de lipsă*** (SA) 198-199; 24 PRIMITORIUL JALOBILOR (SN) ***izbașa*** (s.) 206; 29 DIRECTIA TUTUROR MUNIȚIPATELOR (SN) ***tagma orășinilor*** (SN) 254; 30 [îmbunătățirea] AGRICULTURII (s.) ***lucrării pământului*** (SN) 254; 31 CONTABILITAUA (s.) ***ținerea socotetilor*** (SN) 256; 33 IMPORTAȚIE ȘI EXPORTAȚIE (s.) ***aducerea în țară și scoaterea***

vremelnic *din o parte la alta* 338), mente con valore aggettivale compare solo, ma in un unico passaggio, {vremelnicesc} (*nu să va pute da slobozănie* ***vremelniceascâ*** *vinovatului / nu să va pute nici cu un chip a li să da slobozănie* ***vremelniceascâ*** 319)

[59] Anche qui non è esclusa la filiera, in particolare russa: ad es. per *importație*, *exportație*, *maior*, *capitan*, *asesor*, *patron* cfr. russ. *ėmportacija*/*importacija*, *ėksportacija*, *major*, *kapitan*, *assessër* (ISGRJa, *s.v.*)/*a(s)se(s)or*, *patron* (attestato con senso commerciale dal 1789, cfr. ISGRJa, *s.v.*), mentre le forme *exper*/*esper* tradiscono una chiara influenza francese.

BDD-V4740 © 2018 Editura Universității din București
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 12:52:52 UTC)

afară (SN) 256; 35 EXPERI (s.) ***cunoscători preţurilor mărfii*** (SN) 256; 40 EXPORTAȚIA (s.) ***scoaterea din țară*** (SN) 270; 42 IMPORTAȚIA (s.) ***aducerea în țară*** (SN) 271; 43 [numile] PATRONULUI (s.) ***căpitanului său*** (s.) 279; 45 VORBITOARE (s.) ***locul întâlnirii şi vorbirii cu streinii*** (SN) 280; 46 MAIORI (s.) ***șefii de batalion*** (SN) 296; 47 CAPITANII (s.) ***șefii de companie*** (SN) 296; 48 LEITENANȚII (s.) ***șefii de peloton*** (SN) 296; 49 CĂPITAN (s.) ***șef de escadron*** (SN) 296; 58 SEMISPADĂ (s.) ***sabie scurtă*** (s.) 302; 65 ASESORI (s.) ***împreună giudecători*** (SN) 312; 74 IDENTITATE (s.) ***potrivita fiinţă*** (SN) 337

Questo secondo tipo di glossa in particolare coinvolge come glossato un elemento per cui la terminologia romena del tempo non disponeva di un equivalente, ovvero concetti e istituti specifici di un contesto socio-politico diverso da quello in cui si era venuta formando la terminologia giuridico-amministrativa dei Principati. L'intento non è quindi innovare per *sostituzione* (cfr. *supra*), come nelle glosse terminologiche, bensì per *aggiunta*; in tal senso, una glossa "esplicativa" come {contabilitate} = {ținerea socotelilor}, in cui una innovazione «per aggiunta» con materiale esterno (prestito neologico) è resa con un giro di frase, non è in essenza diversa da una glossa "terminologica" quale {activ} = {lucrător}, in cui una simile innovazione «per aggiunta» con materiale esterno (prestito neologico) è resa con un'altra innovazione «per aggiunta», stavolta con materiale interno (calco neologico).

Ho usato qui sopra il generico "resa" perché il confine tra «equivalenza terminologica» e «spiegazione», naturalmente, non è così netto. Il solo criterio morfosintattico (una parola vs. più parole) pare insufficiente, nella misura in cui un elemento di «terminologia» può anche essere polirematico, come ad es. *a da glasuri* 'votare'. Esso va quindi integrato ed eventualmente corretto, ad es., verificando la circolazione dell'elemento in questione. Prendiamo ad es. la glossa nr. 30, {agricultură} = {lucrarea pământului} e compariamo le occorrenze in ROM 1831 dei due termini e di alcuni elementi affini:

{agricultură}	*puind piedică* ***agriculturii*** 180	1
{lucrarea pământului}	*va îndămna* ***lucrarea pământului*** *şi industria* 176, ***lucrarea pământului*** *trebui a fi agiutorată* 181, *în folosul* ***lucrării pământului*** 183, *este temeiul* ***lucrării pământului****, a industriei şi a fericirii ţării* 186, *spre a-i întrebuinţa la* ***lucrarea pământului*** *sau la alte meşteşuguri de industrie* 190, *în priinţa* ***lucrării pământului*** *şi a industriei* 193, *la orice altă* ***lucrare a pământului*** 200	7
{lucrul pământului	*nu să îndeletnicesc cu* ***lucrul pământului*** 194, *în orice* ***lucru a pământului*** 201, *preţurile curgătoare a* ***lucrului pământului*** 255	3
{lucrare pământească}	*pentru totimea acestor* ***pământeşti lucrări*** 255	1
{lucrător de pământ / al pământului}	*precum sătenii* ***lucrători de pământ*** 186, *Tot streinul* ***lucrători de pământ*** 192, *din partea proprietariului către* ***lucrătoriul de pământ*** */ la folosul cel adivărat a* ***lucrătorilor pământului*** *săteni / după îndreptarea stării sătenilor* ***lucrători de pământ*** 198, *un adaos de* ***lucrători a pământului*** 242, *Birnicii* ***lucrători de pământ*** 246, ***Lucrătorii de pământ*** *birnici / Birnicii* ***lucrători de pământ*** 248	9

BDD-V4740 © 2018 Editura Universității din București
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 12:52:52 UTC)

Le relativamente numerose ricorrenze del sintagma glossatore (9) rispetto alle poche del termine glossato (1) e il fatto che tale sintagma occorra molto spesso in contesti di carattere «formulistico» in combinazione con {industrie}, così come la sua partecipazione a una rete di sinonimi e derivati (questi ultimi parte di una specifica nomenclatura sociale), credo costituiscano argomenti sufficienti per considerare {lucrarea pământului} alla stregua di un «termine» specialistico polirematico, e la glossa nr. 30 come una glossa fondamentalmente «terminologica». Anche qui, come nel caso di una parte delle glosse terminologiche sopra discusse, l'affiancamento del sintagma della lingua comune {lucrarea pământului} al prestito neologico {agricultură} pare destinato a orientare la comprensione del primo in una nuova luce, ovvero nel senso più ristretto e specializzato proprio del secondo: in altre parole, a trasporre il concetto di 'lavoro della terra' dal mondo tradizionale del latifondo medievale sfruttato in modo estensivo, disorganizzato e individualista a quello moderno della 'agricoltura' intensiva e organizzata in un'ottica di ottimizzazione delle risorse e (almeno sulla carta…) di benessere collettivo. Come nel caso già discusso di {comerție} e {negoț}, benché in modo differente, la coesistenza e l'alternanza di «vecchio» e «nuovo» riflette i sommovimenti profondi di una società in rapido e radicale cambiamento.

L'intento realmente «esplicativo» può dirsi invece preponderante nei casi (la maggioranza) in cui l'elemento glossatore, oltre ad avere chiaramente carattere esplicativo e non terminologico, non compare o compare pochissimo fuori glossa. È il caso delle spiegazioni *ad hoc* di numerosi prestiti neologici assai specializzati, ad es. {adeveritorul balotarisirii} per {scrutător}[60], {a da glasuri} per {a votarisi}[61], {paza întrarmată} per {jandarmerie}[62], {împreună judecător} per {asesor}[63], {cei cu meşteşuguri} per {industrieri}[64], {cunoscătorii [prețurilor mărfii]} per {experți} (questa

[60] *să aibă fieştecare a lor* ***scrutatori*** */ ceialanţi trii* ***scrutatori*** */ Prezidentul împreună cu* ***scrutatorii*** 168, *Prezidentul cu* ***scrutatorii*** */ să vor număra de cătră* ***scrutatoriul*** 169, *carile ar împlini datoria de* ***scrutator*** */ va împlini datoria sa de* ***scrutator*** */ cu iscăliturile prezidentului şi* ***scrutatorilor****, îl înfăţoşază episcopilor şi* ***scrutatorilor*** 170.

[61] *fără pierdirea dritului […] de a pute* ***votarisi*** 168, *Fieştecare din candidaţi nu va* ***votarisi*** 169, *fără pierdere dritului de* ***a votarisi*** */ nu va pute intra în sfâtuiri de pricini, nici* ***a votarisi*** 174.

[62] Molto frequente nel testo, insieme a {jandarm}.

[63] Molto frequente nelle tabelle relative alla composizione dei tribunali (pp. 207-208), spesso in combinazione con {judecător}: *Judecătoriul* ***asesor***; ***Asesorul*** *neguțător*, ***Asesorii***, *Judecătorii* ***asesori***, ***Asesorii*** *giudecători*, *Judecătorii* ***asesori***, ***Asesorii*** *judecători*. Interessante il fatto che altrove il termine cooccorra con la glossa stessa a mo' di apposizione: *Un prezident […] şi doi* ***asesori împreună giudecători*** */ să vor iscăli de prezidentul, de îmbii* ***asesori*** 309, ***asesorii împreună giudecători*** *di pi la ţinuturi să vor înainti / să vor înainti la dregătoria de* ***asesori*** 326.

[64] *Patentile* ***industrierilor*** *vor cuprinde* 187, *de măsurile comerţiului şi a* ***industrierilor*** 267. In ROMF 1846 in corrispondenza della glossa *precum şi la industrierii (cei cu meşteşuguri), de orice relighie şi stare ar fi* troviamo *ainsi qu'aux industriels de tout rite ou condition*, e per i passi sopra citati *Les patentes des industriels ou des artisans* 42 e *relatives aux mesures commerciales et industrielles* 223. Il termine, non attestato nel MDA ma incontrato anche altrove, in Asachi ("streini neguțitori și

BDD-V4740 © 2018 Editura Universității din București
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 12:52:52 UTC)

coppia compare anche come glossa inversa, cfr. *infra*) o {potrivită fiinţă} per {identitate} (quest'ultimo termine anch'esso un *hapax* in ROM 1831).

Analoghi i casi in cui il sintagma glossatore compare altrove con senso diverso rispetto a quello che ha nella glossa, come {ţinerea socotelilor} per {contabilitate}[65], che è impiegato fuori glossa con un senso più generico[66], o di {întărirea domnului} per {învestitură}[67], quest'ultimo utilizzato in glossa con il senso di 'conferma del Principe' da parte – in questo caso – della Porta mentre fuori glossa circola con il senso di 'conferma da parte del Principe' di atti, delibere e simili prodotti dall'Assemblea o da altri organi dello stato[68]. Se il primo conferma il carattere generico del sintagma esplicativo (che osserviamo anche in *îndestulător în vreme de lipsă*[69] per *de rezervă*[70]), il secondo mostra

industrieri", 1840, v. TLER: XXII e *Revista de lingvistică şi ştiinţă literară* (Chişinău), 1-6/1991, p. 96; cfr. anche Ivanciu 1968) e in Transilvania (cfr. la trascrizione di un intervento del deputato Ioan Balomiri nella Dieta di Cluj: "toti meseriesii, industrierii negotiatorii daca lucra bataru cu unu fecioru", "in orasie si cetati industrierii meseriesii si negotiátórii sunt de natiunalitatea ungureasca"; Hajnik 1865: 62), è quasi certamente da mettere in relazione al fr. *industriel* (come mostra il confronto con ROMF) o con il ted. *Industriel*/*Industrielle* (in particolare per la Transilvania), ma pare interessante anche il raffronto con l'italiano *industriere*, a sua volta di derivazione francese, che circolava nell'Ottocento come sostantivo ("La Francia che nell'ultima sua esposizione nazionale aveva potuto vantare il brillante concorso di 5000 industrieri, oggi tocca a stento 1740"; AUS 1852: 312) e aggettivo ("e mentre i popoli più industrieri prevalgono per il buon mercato dei prodotti manufatti, i meno offrono a migliori condizioni i prodotti della natura e le materie prime"; AUS 1857: 242).

[65] Solo nella forma *contabilita* /kon.ta.bi.li'ta/: *De a regularisi chipul* ***contabilitalii*** 179. Sui neologismi in *-ta* ['ta] in ROM 1831, mi permetto di rimandare a Merlo 2017.

[66] *Urmându-să* ***ţinerea socotelilor*** *cu chipul ce s-au arătat* 197.

[67] *până la* ***învestitura*** *desăvârşită a domnului* 170.

[68] *Aceste hotărâri nu vor ave putere de legiuire decât prin* ***întărirea domnului*** 175, *vor alcătui madinsă reglementuri care, după cercetarea Obşteştii Obicinuitei Adunări şi* ***întărirea domnului*** 186, *să va hotărî prin Obştească Obicinuită Adunare, cu* ***întărirea domnului*** 187, *nu va pute intra în slujbă decât prin* ***întărirea domnului*** 293, *toate să vor supune* ***întărirei domnului*** 308 (anche in altra costruzione, es. *întărirea lor de către domnul* 319, *le va supune domnului spre întărire* 331 ecc.). Anche {a întări} è spesso usato in questo senso: es. *după închierea de jurnal iscălit de toate mădulările Sfatului Administrativ,* ***întărit*** *şi de către domnul* 197, ***să vor întări*** *de domnul* 220, *Poroncile despre aceasta,* ***întărite*** *de domn* 272, ***să vor întări*** *de către domn* 273, *a căruia giudecată va fi* ***întărită*** *de domn* / ***întărindu-să*** *de către domnul* 321, ***să va întări*** *de domnul* 323, *Obşteasca Obicinuită Adunare le va da atestaturi iscălite de dânsa şi* ***întărite*** *de domnul* 330, ecc. Sia sostantivo che verbo compaiono a volte applicati anche ad altre entità con poteri di conferma, ad es. ***întărit*** *de către Comitatul Chentral* 235, *către înalta Poartă şi Curtea Proteguitoare , spre a fi* […] ***întărite*** 265, *după* ***întărirea*** *preţului de către înalta ocârmuire* 270, ***întărită*** *de domnul împuternicitul prezident* 284, ecc.

[69] Se {îndestulător} non è ulteriormente attestato, il senso generico di questo termine è quello con cui viene impiegato {îndestulare}, es. [măsurile] *ce să vor socoti de cuviinţă* [...] *pentru* ***îndestularea*** *celor de hrană* 236, *pentru* ***îndestularea*** *lăcuitorilor* 261.

[70] Nel caso della glossa nr. 22, si nota che {rezervă} compare al NA solo nel sintagma glossato *de rezervă*, mentre al GD sg come *rezerviei* e *rezervii* (*să va da din casa* ***rezerviei*** 173, *Casa* ***rezerviei*** /

BDD-V4740 © 2018 Editura Universităţii din Bucureşti
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 12:52:52 UTC)

come l'elemento neologico (< fr. *investiture*, cfr. ROMF 1846: 18, 19) venga legittimato tramite il ricorso a un termine specialistico «tradizionale», al problema della cui ambiguità di fondo l'introduzione stessa del neologismo pone una soluzione[71].

Interessanti anche il casi in cui l'elemento glossato sono neoformazioni interne come {vorbitoare}, {împoporare} e {primitorul jalobelor}[72], le quali, come osserva Niculescu (1978e: 157), ai fini dell'intellegibilità del testo erano equivalenti a un prestito neologico, ovvero "la fel de incomprehensibil[i] și de greu de integrat ca și neologismul". Al pari di questi, allora, sono acclimatati attraverso il ricorso a spiegazioni vere e proprie, come *locul întâlnirii şi vorbirii cu streinii* e [creșterea] *adăogirii norodului*, ovvero a un termine specialistico preesistente, quale {iuzbașă}[73].

Esemplare è invece il caso di {importație} ed {exportație}. Che i termini in questione compaiano glossati sia individualmente (glosse nr. 40 e 42) sia insieme (glossa nr. 33) è un testimone linguistico dell'importanza, nell'economia del tempo e quindi anche nel *Regolamento* che si propone di disciplinarla e promuoverne lo sviluppo, dell'ammodernamento e della regolazione del commercio nel contesto inedito creato dalle disposizioni del già menzionato Trattato di Adrianopoli. Non più vincolata dal monopolio ottomano, la produzione romena mira ora a un più lucrativo esporto verso il miglior offerente: *Toate producturile pămânţului Moldovei şi acele a tot feliul de industrie a lăcuitorilor ei să vor vinde neoprite la cumpărătorii şi neguţătorii ce vor da preţurile cele mai folositoare, după sloboda voinţă întru toate a proprietarilor şi a vânzătorilor* 261.

Aşăzare unii casă ***de rezervă*** 185, *somele casăi* ***rezerviei*** 186, *Despre magazii* ***de rezervă*** *pentru îndestulare / magazii* ***de rezervă*** */ câte o ţarină deosăbită* ***a rezervii*** */ de facirea coşărilor* ***de rezervă*** */ de pe ţarina* ***de rezervă*** 263, *Prin aşăzământul acestor magazii* ***de rezervă*** 264), con una oscillazione che ritroviamo anche in GD sg *finanției* vs. sg *finanțiii*, pl *finanțiilor*, segno forse di un adattamento parziale alla classe flessiva dei neologismi in *-ie* [ie], es. *provizie* ~ GD sg *proviziei*, *capitalie* ~ GD sg *capitaliei*, *revizie* ~ GD *reviziii* (da non confondere con *-ie* ['ie], es. *canțelărie*).

[71] Un fenomeno simile osserviamo attraverso la glossa nr. 43: nel contesto della regolazione del commercio sul Danubio si sarebbe venuta a creare una confusione tra due sensi affini del termine preesistente {căpitan}, 'capitano di porto' e 'capitano di vascello'. Per evitare tale confusione, intollerabile per il legislatore, si introduce per il secondo senso il termine {patron}, con estensione del senso fondamentale di 'proprietario': ***patronul****, adică căpitanul vasului* 274, passaggio in cui in ROMF (1846: 234) troviamo glossato – in modo eccezionale – anche il corrispondente termine francese: *le patron (capitaine)*. E poi ancora in ROM 1831: *dacă* ***patronul*** *sau unii din călători* 274, *căpitanul dă* ***patrunului*** *vasului / tipărită în o limbă cunoscută* ***patronului*** */* ***Patronul*** *trebuie îndată să citească / atunce căpitanul poroncește* ***patronului****, călătorilor și matrozilor / atunce căpitanul […] va poronci* ***patronului*** 279; in questo contesto la GP serve a ribadire, a distanza di qualche pagina dal suo primo utilizzo, il senso del neologismo nel contesto.

[72] I primi due termini sono dei calchi sul fr. *parloir* (ROMF 1846: 245) e *(accroissement de la) population* (ibidem: 53); il terzo, a causa dei cambiamenti nel frattempo apportati a ROM, non compare in ROM 1846 né in ROMF 1846.

[73] Allo stesso modo, il termine patrimoniale «specializzato» {tagmă} è impiegato in *tagma orășinilor* per spiegare il nebuloso sintagma neologico *directia tuturor muniţipatelor*.

BDD-V4740 © 2018 Editura Universității din București
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 12:52:52 UTC)

Non c'è quindi da stupirsi che si ritorni sulla terminologia del «nuovo» libero commercio per meglio esprimerne ed imprimerne le coordinate attraverso adeguate e coerenti traduzioni in lingua comune per i neologismi, i quali, ovviamente, dominano: {importație}[74] = {aducere în țară} e {exportație}[75] = {scoatere afară / din țară}[76]. Parimenti frequenti sono i neologismi indicanti gradi delle forze armate, che con il ROM 1831 per la prima volta venivano istituite e organizzate come esercito nazionale, quali {maior}, {căpitan}, {leitenant}.

A proposito della circolazione del testo degli elementi coinvolti nelle glosse «esplicative», occorre notare che essi, glossati o glossatori, hanno *nel complesso* una frequenza ridotta rispetto a quelli degli elementi implicati nelle glosse «terminologiche». Se questo è da un lato intrinseco alla natura delle glosse (in un testo specialistico è naturale che elementi di terminologia specifica ricorrano con maggiore frequenza rispetto ai sintagmi casuali, il che spiega anche la frequenza elevata dei neologismi legati al commercio e all'esercito, cfr. *supra*), dall'altro potrebbe suggerire una «gerarchia» di specializzazione dei neologismi implicati: i primi farebbero parte di uno stock di termini neologici specializzati di impiego più generale, più prossimi al sistema e in parte già integrati in esso (e infatti in ROM 1831 molti di tali termini circolano abbondantemente fuori glossa, cfr. *supra*), mentre i secondi rappresenterebbero uno strato ulteriore, più «esterno» e più specializzato, di più complessa integrazione culturale (e che quindi compare con frequenza minore).

3.2.3. Glosse inverse o introduttive. La definizione di "glossa inversa" si basa di fatto sull'«inversione» del rapporto «prototipico» (cfr. *supra*) tra neologismo e termine preesistente: qui, a differenza di quanto avviene in prevalenza nei tipi precedenti, è l'elemento preesistente a essere glossato con un elemento neologico. Niculescu (1978e: 156; corsivo dell'autore) le chiama anche "glosse introduttive" in quanto esse "urmăresc de fapt *introducerea* în circulație a neologismului prin sinonimie cu termenul preexistent". In questo tipo di glossa, in netta minoranza rispetto ai tipi precedenti, l'elemento neologico funge quindi *per definizione* da glossatore:

[74] ***importația*** *a tot feliul de spirt* 180, ***Importația*** *și esportația din Moldova* 261, *producturile a cărora* ***importație*** *și vânzare în țară* 265, *va așăza* ***bariera importației*** 269.

[75] *sloboda lor* ***exportație*** 180, *pentru* ***exportația*** *vitelor* 187, *Orândăluirea dreptului vămuirii pentru* ***exportația*** *vitelor* 223, ***exportație*** *vitelor, a producturilor și, a tuturor lucrurilor de negoț / Importația și* ***esportația*** *din Moldova* 261, *prin nemăsurată* ***exportație*** *a păpușoiului* 264, *să vor lua măsuri de oprirea* ***exportației*** *vitelor / nu să va pute zăticni sloboda* ***exportație*** 265, *va întocmi […] ace tarifă a* ***exportației*** 267, *spre a descărca marfa sau a încărca alta la* ***bariera exportației*** 274, *Comisariul la* ***bariera exportației*** */ Comisariul la* ***bariera exportației*** *lângă Galați* 278, *Volnici sânt cei din vas aflători în carantină […] de a încărca marfă la* ***bariera exportației*** */ nu este iertat vasului de a îmbărca la* ***bariera exportații*** 281.

[76] Né c'è da stupirsi, date le premesse, che il secondo abbia un numero di occorrenze (14) molto maggiore del primo (4) e che parte delle occorrenze di entrambi (rispettivamente 5 e 1) sia legata all'istituzione di "barriere" di controllo (cfr. n. precedente).

BDD-V4740 © 2018 Editura Universității din București
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 12:52:52 UTC)

5 [ocârmuire] VREMELNICĂ (a.) ***provizorie*** (a.) 165; 7 MARE VINOVĂȚIE (s.) ***delit*** (s.) 166; 26 [sfat] ORĂȘĂNESC (a.) ***munițipal*** (a.) 224; 59 ASUPRIRE (s.) ***prevaricație*** (s.) 306; 64 OAMENI CUNOSCĂTORI DE ACEST FELI DE LUCRU (SN) ***esperi*** (s.) 311; 69 FAPTĂ RĂ (SN) ***delit*** (s.) 318; 70 FAPTA CE RĂ (SN) ***crime*** (s.) 318; 71 SCHINGIUIRILE (s.) ***turture*** (s.) 319; 72 FAPTĂ RĂ CRIMINALICEASCĂ (SN) ***crime cu delit*** (SN) 319; 73 ÎNSCRIIREA AMANETURILOR (s.) ***ipotichi*** (s.) 325.

Poiché a differenza delle prime due tipologie la delimitazione di questo tipo di glossa è basata non sulla natura del glossatore (equivalenza terminologica vs spiegazione) bensì sulla posizione reciproca degli elementi «neologico» e «preesistente», resta aperta la possibilità di applicare alle glosse inverse anche il primo tipo di distinzione. E infatti un rapido sguardo al materiale sopra raccolto permette di suddividerlo, grossomodo, in glosse terminologiche (nrr. 5, 26, 59, 71, 73) ed esplicative (nrr. 7 64 69 70 72). Siccome parte delle glosse inverse compare anche con i termini disposti «normalmente» nelle glosse già discusse, mi limiterò qui a prendere in esame quanto finora non toccato[77]. Le glosse inverse mettono in luce i medesimi meccanismi già discussi della dialettica tra conservazione e innovazione: così, ad es., nella glossa {municipal} per {orășenesc}, entrambi con numerosissime occorrenze, intravediamo la competizione tra il termine «tradizionale» di significato più generico e il neologismo specialistico, che qui va in direzione di una più precisa definizione di una terminologia istituzionale attraverso la «semantizzazione» in senso specialistico contestuale del termine generico preesistente[78]; lo stesso, benché su scala assai più ridotta, mostra {prevaricaţie} (*hapax*) per {asuprire} (2 occorrenze)[79].

Questo ultimo esempio fa inoltre parte di una categoria di termini di cui troviamo comparativamente numerosi esempi nelle glosse inverse e che ben illustrano la problematica questione della creazione di una terminologia autoctona in nuovi settori del linguaggio giuridico-amministrativo: si tratta di elementi di diritto penale come {tortură}, {delit} e {crimă}. Nel contesto della necessità/volontà di adattare termini preesistenti della tradizione giuridica romena all'espressione di concetti ripresi dalla tradizione giuridica occidentale (nella fattispecie francese), a sua volta ricompreso in un più ampio processo di riforma sostanziale dei fondamenti e delle pratiche del sistema legale basata su principi illuministi e sulla separazione tra i poteri dello stato, il termine *realmente* familiare è certo quello occidentale, che non a caso in vari casi compare nelle glosse scritto in caratteri latini. Data l'evidente riferimento francese, vediamo il contesto completo della glossa nr. 59 (art. 286 del cap. VIII, *Rânduiala giudecătorească*) in ROM 1831:

[77] Nella fattispecie, per i termini implicati nelle glosse nr. 5, 64 e 73 v. quanto detto nei paragrafi precedenti circa gli elementi delle glosse nr. 6/41, 35 e 3, rispettivamente.

[78] In questo caso il transfer non coinvolge tanto il «senso» del termine preesistente quanto piuttosto il suo «uso»; in tal senso si potrebbe forse parlare di «calco pragmatico» o «collocazionale».

[79] *acest feli de* ***asupriri*** 196, *nu dau prilej de* ***asuprire*** 241. Si potrebbe aggiungere qui anche il derivato in *pentru neasuprirea vreunuia* 186.

BDD-V4740 © 2018 Editura Universității din București
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 12:52:52 UTC)

*La întâmplare veghetă de **asuprire (prevaricaţie**), precum mită, hatâr, urmate din partea judecătorilor de tribunalurile a deosăbitelor instanţii, ei vor fi giudecaţi de înaltul Divan* 306,

e il passaggio equivalente in ROMF 1846:

*En cas de **prévarication** ou de **forfaiture** de la part des juges des tribunaux des différentes instances, ils seront justiciables du divan princier* 291.

Il confronto mette bene in luce il problema posto dalla resa in romeno dei nuovi concetti, nella fattispecie il concetto di *forfaiture* 'abuso di potere', introdotto dal *Codice penale* napoleonico del 1810. Rispetto a quello francese il testo romeno, da un lato, «condensa», trasformando la coordinazione tra *prévarication* e *forfaiture* in equivalenza (glossa) terminologica tra *asuprire* e *prevaricaţie*; dall'altro, «espande» dando esempi di questo tipo di reato presi dalla tradizione interna (*mită* e *hatâr*, ovvero in sostanza l'*accettazione* e la *concessione* di favori illeciti), destinati a facilitare l'integrazione del «nuovo» senso della «vecchia» parola nel linguaggio specialistico noto e familiare. Sempre in questo ambito rientrano la glossa {schingiuire} per {tortură} – termine chiave della riflessione penologica illuminista [80] – e i numerosi equivalenti proposti per i neologismi {delit} e {crimă}. Anche per questi ultimi, GP incluse, propongo un confronto diretto con ROMF (NB *crime* occorre sempre insieme a *délit*):

	ROM 1831	p.	ROMF 1846	p.
1	*nici vor pute scoate pre cei ce să vor afla în dregătorii publice, afară numai pentru o dovedită **MARE VINOVĂŢIE** (delit)*	166	*ni destituer les fonctionnaires publics autrement que pour un **délit** avéré*	12
2	*îndoita **vină** de controbant şi de călcarea cordonului*	276	*le double **délit** de contrebande et d'infraction*	23 8
3	*Călcătorii feliului întăi [81] să vor pedepsi de moarte*	277	*Les coupables des **délits** de la première espèce seront condamnés à mort*	24 0
4	***Vinovăţiile** carile atârnă de la giudecata sfaturilor oşteneşti*	284	***Délits** qui sont du ressort des conseils de guerre*	23 1
5	*Iară […] **nelegiuirile**, **vinovăţiile** împotriva bunii orânduiele*	291	*Quant aux […] **délits** et **crimes** contre la société*	27 0

[80] Si pensi alla fortuna europea (Russia inclusa) di *Dei delitti e delle pene* (1764) di Cesare Beccaria, noto nella Moldavia del tempo attraverso la versione greca di Adamantios Caray del 1802, tradotta in romeno due volte, da Vasile Vârnav nel 1824, con il titolo *Pentru greşele şi pedepsi politiceşte prăvite* (B.A.R., ms. 185), e, sempre nello stesso periodo ma solo parzialmente, da un autore anonimo (B.A.R. ms.4191). Sulle traduzioni greche e romene di G. Beccaria v. Camariano-Cioran 1967/2008, sull'influenza del suo pensiero nella cultura giuridica romena tra Sette e Ottocento, v. Georgescu 1967-1968 (in part. sul periodo dei RO v. II, pp. 693-695 e segg.).

[81] Si riferisce alla violazione con intento e per interesse personale delle leggi sulla quarantena da parte degli ufficiali preposti alla loro applicazione.

BDD-V4740 © 2018 Editura Universităţii din Bucureşti
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 12:52:52 UTC)

6	*de măsura vinovăţiei lor, de împregiurările urmate întru* ***facirea lor de rău***	311	*du degré de leur culpabilité, des circonstances qui ont accompagné le* ***délit*** *ou le* ***crime***	30 2
7	*vinovatul să va da în giudecata tribunalului ţinutului, carile, fără de nici o prelungire, va cerceta* ***vinovăţia*** *lui*	317	*le délinquant sera livré au tribunal du district qui connaîtra du* ***délit****, dont l'instruction doit se faire sans aucun retard*	31 2
8	*el va judeca toate* ***facerile de rău*** *sau* ***greşălile*** *acelor pârâţi*	317	*il connaîtra aussi de tous les* ***crimes*** *ou* ***délits*** *des inculpés*	31 3
9	*Oricine să va socoti obijduit prin vreo* ***FAPTĂ RĂ*** *(delit)* ***şi nelegiuită*** *va pute întinde jaloba sa către acest tribunal şi a încredinţa, prin dovezi neîndoitoare şi prin vederat chip,* ***FAPTA CE RĂ*** *(crime) sau* ***nelegiuirea*** *pârâtului*	318	*Toute personne qui se croirait lésée à la suite d'un* ***crime*** *ou d'un* ***délit****, pourra en rendre plainte à ce tribunal et y constater par des preuves irrécusables et d'une manière évidente le* ***crime*** *ou le* ***délit*** *de l'accusé*	31 3
10	*că ar fi având cunoştinţă ori de* ***fapta ce ră*** *i* ***nelegiuirea*** *pârâtului*	318	*comme ayant connaissance soit du* ***crime*** *ou du* ***délit***	31 3
11	*precum şi de pravilile ce hotărăsc că ace* ***faptă ră*** *este o* ***nelegiuire*** *până când nu va mijloci dovadă temeinică de* ***învinovăţire criminălicească***	318	*ainsi que la loi qui déclare que le fait est un* ***crime*** *ou un* ***délit*** *avant que leur* ***crime*** *ou* ***délit*** *ne soit constaté*	31 4
12	*Dacă un evghenis s-ar afla în vreo* ***FAPTĂ RĂ*** *(crime cu delit)* ***CRIMINALICEASCĂ***	319	*Si un noble se trouvait impliqué dans, un* ***délit*** *ou* ***crime***	31 5

Benché ancora privo dell'elevata coerenza terminologica e fraseologica cui mira il linguaggio giuridico moderno, il testo romeno dà prova di una certa tendenza alla specializzazione. In corrispondenza del solo {délit} (nrr. 1-4, 7) incontriamo infatti due termini «tradizionali» collegati, {vină} (nr. 2) (< sl.) e {vinovăție} (< *vinovat* < sl.) (nrr. 1, 4, 7), mentre ai sintagmi contenenti {délit} e {crime} corrisponde perlopiù una combinazione dei termini «tradizionali» {facere de rău} o {fapta rea} e {nelegiuire}:

5	{délit} + {crime}	{nelegiuire} + {vinovăție}
6	{délit} / {crime}	{facere de rău}
8	{délit} / {crime}	{facere de rău} + {greșeală}
9	{délit} / {crime}	{faptă rea și nelegiuită}
9	{délit} / {crime}	{faptă rea} / {nelegiuire}
10	{délit} / {crime}	{faptă rea} + {nelegiuire}
11	{délit} / {crime}	{faptă rea} = {nelegiuire}
11	{délit} / {crime}	{învinovățire criminalicească}
12	{délit} / {crime}	{faptă rea criminalicească}

BDD-V4740 © 2018 Editura Universității din București
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 12:52:52 UTC)

Nella misura consentita dalle cautele imposte dalle circostanze specifiche della sua genesi (cfr. *supra*), lo scorrimento ordinato del testo romeno attraverso lo schema qui sopra può suggerire l'esistenza di un percorso di evoluzione terminologica: nel momento in cui il testo impone l'uso di due termini a {vinovăție} si affianca {nelegiuire}; il primo termine, significa però anche 'colpevolezza' (v. ad es. nr. 6, senso rafforzato dalla presenza di {vinovat}, {a învinovăți}, {învinovățire}), e viene quindi ulteriormente sostituito da {facere de rău} e quindi da {faptă rea}, sempre in combinazione con {nelegiuire} (mentre il generico {greșeală} è presto messo da parte); da ultimo però anche questi termini dovettero parere troppo poco specifici, e vennero sostituiti dai sintagmi {învinovățire criminalicească} (che recupera la famiglia lessicale di {vină}) e {faptă rea criminalicească}, composti con l'aggettivo {criminalicesc}, già molto usato in particolare in combinazione con {tribunal} con il senso di 'penale', in opposizione a {politicesc} 'civile' e {neguțătoresc} 'commerciale'. Questo tipo di glosse inverse testimoniano, in maniera più chiara e diretta di altri casi, il primato del referente esterno e la dipendenza del termine romeno da questo. E infatti, molto spesso le istanze di rinnovamento del linguaggio (in particolare quello specialistico) finiranno con il rigettare i tentativi di «mediazione» interna, caratteristici di questo periodo di transizione, a favore dell'adozione diretta del prestito neologico.

4. Conclusioni. Parentetiche o coordinative, il sistema di glosse impiegato in epoca «premoderna» da numerosi produttori di testi di varia natura, dal tecnico-scientifico al letterario, appare sostanzialmente destinato all'acclimatazione di termini e parole – e con essi di idee e concetti – nuovi, perlopiù importati direttamente o indirettamente dalla cultura coeva dell'Europa occidentale, costituendo in tal senso un «concentrato» linguistico del più ampio e articolato processo di incontro culturale che coinvolge le élite romene tra fine Settecento e inizio Ottocento. Esse sono in essenza "interpretări în termenii unei culturi ale conceptelor altei culturi" (Niculescu 1978e: 155), e in quanto tali – come rimarcava indirettamente già da S. Pușcariu (1940: 368) quanto affermava che le concessioni fatte al neologismo nella cultura romena antica e premoderna "depind de măsura în care el era primit de clasele sociale cărora scriitorul se adresa" – la questione fondamentale che pongono è quella della "ricezione" (Niculescu 1978e: ivi).

La strategia microlinguistica della glossa rappresenta una possibile risposta agli interrogativi sollevati dall'«interpretazione culturale» mediata dal linguaggio. A un livello più generale la genesi stessa dei RO e dei loro testi, a cui partecipano le nuove autorità russe e la nobiltà tradizionale romena, ciascuna con il proprio complesso bagaglio linguistico e culturale, ben esemplifica le difficoltà di tale interpretazione e della mediazione tra elementi di dinamismo e di inerzia, idealistica volontà di cambiamento e resistenza di vecchi e nuovi privilegi. Su un piano più propriamente linguistico, l'interpretazione qui proposta delle GP di ROM 1831 e delle strategie di «mediazione» che esse sottendono mette in luce in maniera pregnante le dinamiche di evoluzione della lingua romena nei primi decenni dell'Ottocento, e in particolare la complessa dialettica tra

BDD-V4740 © 2018 Editura Universității din București
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 12:52:52 UTC)

tradizione e innovazione che caratterizza il linguaggio amministrativo, economico e giuridico del tempo. Esse illustrano in ambito linguistico il complesso intrecciarsi di tendenze conservatrici e impulsi innovatori che interessa nel loro insieme le élite romene (moldave) di questo periodo di transizione da quello che potremmo chiamare *Ancien Régime* all'epoca pienamente moderna e di «neooccidentalizzazione» dei Principati danubiani.

A livello generale le GP qui discusse rientrano naturalmente nel quadro di massima sopra delineato, mirando – attraverso procedimenti «sostituitivi» o «aggiuntivi» – alla costruzione di una terminologia specialistica della modernità incipiente negli ambiti particolari di interesse del ROM (pubblica amministrazione, esercito, commercio, giustizia). In dettaglio, tuttavia, l'analisi *contestuale* della circolazione degli elementi coinvolti nelle glosse mostra come in realtà il neologismo specialistico – sia esso prestito o calco – dialoghi con la terminologia tradizionale e la lingua comune in maniera assai articolata, e come l'integrazione e la ricezione dell'innovazione nel sistema preesistente sia una complessa questione di sfumature e contesti, difficilmente riducibile nella sua interezza alla sola classificazione tipologica.

Casi come quelli sopra discussi di {întărire}, {alcătuire}, {chemare}, {negoț}, ad es., mettono bene in luce la tensione tra il peso e il prestigio di certi termini tradizionali e la loro mancanza di specificità in un contesto «moderno», caratterizzato da strutture socio-economiche diverse da quello «tradizionale» in cui tali termini si sono venuti consacrando nell'uso, nel quale l'introduzione di neologismi si inserisce spesso quale elemento di disambiguazione nel soppiantare il termine tradizionale nell'uso più «specializzato» ovvero nel linguaggio più propriamente giuridico-amministrativo. Esempi come {lucrător}, {gâtfăşor} o {vorbitoare} da un lato e {asuprire}, {orăşenesc} o {lucrarea pământului} dall'altro illustrano invece lo sforzo di innovare dall'interno, creando termini nuovi con materiale interno o «specializzando» quelli preesistenti.

Nel suo insieme, l'analisi dettagliata di questi e altri casi mostra come sotto l'apparente uniformità data dalla conformazione formale a un modello astratto prototipico le GP in ROM 1831 rispondano in realtà in modo vario e diverso alle questioni poste dall'«interpretazione» culturale e linguistica e dalla necessità di «mediazione» tra innovazione e tradizione nella cultura romena del primo Ottocento.

Bibliografie

Aldea 2017 = Maria Aldea, *Câteva considerații pe marginea gloselor intratextuale din **Cărticica năravurilor bune pentru tinerime** (Sibiu, 1819)*, in Maria Stanciu Istrate, Daniela Răuțu (ed.), *Lucrările celui de-al șaselea Simpozion Internațional de Lingvistică* (București, 29-30 mai 2015), Univers Enciclopedic Gold, București, 2017, pp. 229-239.

AUS 1852 = *Annali universali di statistica, economia pubblica, geografia, storia, viaggi e commercio*, compilati da Francesco Lampato, I/109-II/29, gennaio, febbraio e marzo 1852.

AUS 1857 = *Annali universali di statistica, economia pubblica, geografia, storia, viaggi e commercio*, compilati da Giuseppe Sacchi et al., I/130-II/14, aprile, maggio e giugno 1857.

Berindei 2003 = Dan Berindei (coord.), *Istoria românilor*, VII.1. *Constituirea României moderne (1821-1878)*, Editura Enciclopedică, București, 2003.

BDD-V4740 © 2018 Editura Universității din București
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 12:52:52 UTC)

Camariano-Cioran 1967/2008 = Adriana Camariano-Cioran, *L'oeuvre de Beccaria "Dei delitti e delle pene" et ses traductions en langues grecque et roumaine*, in «Revue des Etudes Sus-Est Europeennes», 1-2, 1967 (V), pp.193-202, ora in Eadem, *Relații româno-elene. Studii istorice și filologice (Secolele XIV.XIX)*, ediție, studiu introductiv, tabel cronologic și note de Leonidas Rados, Omonia, București, 2008: 569-577.

Camariano-Cioran 1971 = Ariadna Camariano-Cioran, *Academiile Domneşti din Bucureşti şi Iaşi*, Editura Academiei RSR, Bucureşti, 1971.

Catană-Spenchiu 2012 = Ana-Veronica Catană-Spenchiu, ***Biblia de la Blaj*** *(1795) şi problematica traducerii*, in Eugen Munteanu (ed.-coord.), Ana-Maria Gînsac, Maria Moruz (ed.), *Lucrările Simpozionului Naţional «Explorări în tradiţia biblică românească şi europeană»*, ediţia a II a, Iaşi, 4 5 noiembrie 2011, Editura Universităţii «A.I. Cuza», Iaşi, 2012, pp. 337-357.

Catană-Spenchiu 2013 = Ana Catană-Spenchiu, *Tipuri de glose în* ***Biblia de la Blaj*** *(1795)*, in *Flores philologiae – omagiu profesorului Eugen Munteanu, la împlinirea vârstei de 60 de ani*, in Ana Catană-Spenchiu, Ioana Repciuc (ed.), Editura Universității «A.I. Cuza», Iași, 2013, pp. 209-223.

Cibian 2010 = Aura Celestina Cibian, *Équivalences terminologiques dans les textes règlementaires du XIX e siècle*, in *Annales Universitatis Apulensis*, Series Philologica, 2010, nr. 3, pp. 109–121.

Cibian 2012 = Aura Celestina Cibian, *Lexique de l'Union. Remarques sur le* ***Règlement Organique****. Aspects morphologiques, lexico-sémantiques, de correspondance*, in *Annales Universitatis Apulensis*, Series Philologica, 2012, nr. 2, pp. 441–450.

Diaconescu, 1974 = Paula Diaconescu, *Elemente de istorie a limbii române literare moderne. Partea I. Probleme de normare a limbii române literare moderne (1830–1880)*, Tipografia Universității, București, 1974.

Djuvara 1989/2002 = Neagu Djuvara, *Între Orient şi Occident. Ţările române la începutul epocii moderne (1800-1848)* [1989], ediţia a II-a, traducere din franceză de Maria Carpov, Humanitas, Bucureşti, 2002.

Djuvara 1999/2002 = Neagu Djuvara, *O scurtă istorie a românilor povestită celor tineri* [1999], ed. a IV-a, Humanitas, Bucureşti, 2002.

Djuvara 2013/2016 = Neagu Djuvara, *O scurtă istorie ilustrată a românilor* [2013], Humanitas, Bucureşti, 2016.

Dobrițoiu 2015 = Roxana Dobrițoiu, *Organic Regulations – Sources with Constitutional Character of Separation of Powers in the State. Historical Conditions and the Drawing up of their Adoption*, in Iulian Boldea (ed.), *Debates on Globalization. Approaching National Identity through Intercultural Dialogue*, Tîrgu-Mureș, Editura Arhipelag XXI, 2015, pp. 136-144.

Eliade 1898/1982 = Pompiliu Eliade, *Influenţa franceză asupra spiritului public în România. Originile: studiu asupra stării societăţii româneşti în vremea domniilor fanariote* [1898], în românește de Aurelia Creția, prefață și note de Alexandru Duțu, Univers, Bucureşti, 1982.

ĖSRJa-F = Maks Fasmer, *Ėtimologičeskij slovar' russkogo jazyka* [1950-1958], I-IV, perevod s nemeckogo i dopolnenija […] O.N. Trubačeva, pod redakciej i s predisloviem prof. B.A. Larina, Moskva, Progress, 1986-1987[2] [1964-1973[1]].

ĖSRJa-K = G.A. Krylov, *Ėtimologičeskij slovar' russkogo jazyka*, Sankt-Peterburg, Poligrafuslugi, 2005.

Fassel 2015 = Luminița Fassel, *Gheorghe Ivănescu, reformator al lingvisticii româneşti*, in *Anuar de lingvistică şi istorie literară*, LV, 2015, pp. 113-119

Filitti 1915 = I.C. Filitti, *Domniile române sub Regulamentul Organic 1834-1848*, Socec & Co, București, 1915.

BDD-V4740 © 2018 Editura Universității din București
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 12:52:52 UTC)

Filitti 1934 = I.C. Filitti, *Principatele Romane de la 1828 la 1834. Ocupaţia rusească şi Regulamentul Organic*, Institutul de arte grafice «Bucovina» I.E. Torouţiu, Bucureşti, 1934.

Gafton 2005a = Alexandru Gafton, *Consideraţii asupra rolului gloselor în vechile texte româneşti*, in «Philologos», I (1-2), 2005, pp. 80-113.

Gafton 2005b = Alexandru Gafton, *După Luther. Edificarea normei literare româneşti prin traduceri biblice*, Editura Universităţii «A.I. Cuza», Iaşi, 2005.

Gafton 2010 = Alexandru Gafton, *La traduction en tant que lettre et la glose en tant qu'esprit*, in *Language and Literature – European Landmarks of Identity*, 6, Editura Universității din Pitești, Pitești, 2010, pp. 7-16.

Georgescu 1967-1968 = Valentin Al. Georgescu, *Contribuţii la studiul luminismului în Ţara Românească şi Moldova*, I. *Locul gândirii lui Beccaria în juridică românească şi în dezvoltarea dreptului penal, până la mişcarea revolutionară a lui Tudor Vladimirescu*, in «Studii. Revistă de istorie», 5, 1967 (XX), pp. 947-969; II. *Locul gândirii lui Beccaria în cultura juridică şi în dezvoltarea dreptului penal de la 1821 până la 1864*, ibidem, 4, 1968 (XXI), pp. 685-714.

Georgescu 1984/1991 = Vlad Georgescu, *The Romanians. A History* [1984], edited by Matei Calinescu, translated by Alexandra Bley-Vroman, Ohio State University Press, Columbus, 1991.

Georgescu 1984/1995 = Vlad Georgescu, *Istoria românilor de la origini până în zilele noastre*, ediția a IV-a și notă asupra ediției de Stelian Neagoe, București, Humanitas, 1995 [1984].

Gheţie 1978 = Ion Gheţie, *Istoria limbii române literare. Privire sintetică*, Editura Ştiinţifică şi Enciclopedică, Bucureşti, 1978.

Gheţie 1982 = Ion Gheţie, *Introducere în studiul limbii române literare*, Editura Ştiinţifică şi Enciclopedică, Bucureşti, 1982.

Gheție 1997 = Ion Gheție (coord.), *Istoria limbii române literare. Epoca veche (1532-1780)*, Editura Academiei Române, București, 1997.

Gusmani 1982/1986 = Roberto Gusmani, *Prestiti ripetuti* [1982], in Idem, *Saggi sull'interferenza linguistica*, seconda edizione accresciuta, Firenze, Le Lettere, 2004 [1986], pp. 89-97.

Hajnik 1865 = Károly Hajnik, *Az 1865. nov. 19. Kolozsvárt egybegyűlt Erdélyi országgyülés gyorsirói naplója*, Kolozsvártt, A Róm. Kath. Lyceumi nyomda betűivel, 1865.

Hitchins 1996 = Keith Hitchins, *Românii 1774-1866* [1996], traducere din engleză de George G. Potra şi Delia Răzdolescu, Humanitas, Bucureşti, 1996. .

Iorga 1929/1977 = Nicolae Iorga, *Istoria literaturii româneşti. Introducere sintetică*, Minerva, Bucureşti, 1977.

Isar 2005 = Nicolae Isar, *Istoria modernă a românilor*, I. *1774-1848*, ediţia a II-a, revăzută şi adăugită, Editura «Fundatiei Romania de Maine», București, 2005.

ISGRJa = N.I. Epishkin, *Istoričeskij slovar' gallicizmov russkogo jazyka*, Moskva, Slovarnoe izdatel'stvo ĖTS, 2010.

Ivanciu 1968 = Nicolae Ivanciu (sub îndrum. şi coord.), *Din gîndirea economică progresistă românească. Culegere de studii*, Editura Ştiinţifică, Bucureşti, 1968.

Ivănescu 1980 = Gheorghe Ivănescu, *Istoria limbii române*, Iaşi, Junimea, 1980.

Jelavich 1984/2004 = Barbara Jelavich, *Russia and the formation of the Romanian national state (1821-1878)*, Cambridge University Press, Cambridge, 2004 [1984].

Lupu 1999 = Coman Lupu *Lexicografia românească în procesul de occidentalizare latino-romanică a limbii române moderne (1780-1860)*, Logos, Bucureşti, 1999.

Mârza 2005 = Radu Mârza, *Rusia şi Principatele Române în epoca regulamentară. O perspectivă culturală*, in *Annales Universitatis Apulensis*, Series Historica, 2005, nr. 9, pp. 83-91.

BDD-V4740 © 2018 Editura Universității din București
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 12:52:52 UTC)

MDA = Academia Romana – Institutul de lingvistica «Iorgu Iordan», *Micul dictionar academic*, I-IV, Univers enciclopedic, București, 2001-2003.

Merlo 2017 = Roberto Merlo, *Cu privire la adaptarea neologismelor în **Regulamentul organic** al Moldovei (1831): împrumuturile în **-ta***, in *Caietele Sextil Puşcariu*, III, 2017, Cluj-Napoca, Scriptor – Argonaut, pp. 300-333.

Munteanu & Ţâra 1978/1983 = Ștefan Munteanu, Vasile D. Țâra, *Istoria limbii române literare. Privire generală*, ed. revizuită și adăugită, București, Editura Didactică și Pedagogică, 1983[2] [1978[1]]

Murgescu = Bogdan Murgescu, *România și Europa. Acumularea decalajelor economice (1500-2010)*, Polirom, Iași, 2010.

Niculescu 1975 = Alexandru Niculescu, *Le roumain littéraire entre l'Orient et l'Occident (XVIIIe -XIXe siècles*), in «Cahiers roumains d'études littéraires», 2, 1975, pp. 4-19.

Niculescu 1976a = Alexandru Niculescu, *Cultura di élite e cultura popolare nell'occidentalizzazione romanza del rumeno moderno. Premesse socio-culturali*, in *XIV Congresso internazionale di linguistica e filologia romanza. Napoli, 15-20 aprile 1974. Atti*, II, volume curato da Alberto Varvaro, Gaetano Macchiaroli-John Benjamins B.V., Napoli-Amsterdam, 1976, pp. 283-290.

Niculescu 1976b = Alexandru Niculescu, *L'occidentalisation romane du roumain moderne. Une analyse socio-culturelle*, in *Mélanges offerts à Carl Theodor Gossen*, édités par German Colon et Robert Kopp, II, Francke Verlag-Marche Romane, Bern-Liège, 1976, pp. 665-692 [vers. rom.: Niculescu 1978b].

Niculescu 1978 = Alexandru Niculescu, *Individualitatea limbii române între limbile romanice*, II. *Contribuții socioculturale*, București, Editura Științifică, 1978.

Niculescu 1978a = Alexandru Niculescu, *Romanitate de limbă, romanitate de cultură*, in Niculescu 1978: 11-27.

Niculescu 1978b = Alexandru Niculescu, *Occidentalizarea romanică a limbii și a culturii românești moderne. O analiză socioculturală*, in Niculescu 1978: 55-98 [vers. fr.: Niculescu 1976b].

Niculescu 1978c = Alexandru Niculescu, *Difuzarea neologismelor latino-romanice în prima jumătate a secolului al XIX-lea*, in Niculescu 1978: 123-137.

Niculescu 1978d = Alexandru Niculescu, *Cuvânt introductiv*, in Niculescu 1978: 5-8.

Niculescu 1978e = Alexandru Niculescu, *Glosele românești din secolele XVIII-XIX. O problemă de terminologie cultă a științelor*, in Niculescu 1978: 148-158.

Niculescu 2001a = Alexandru Niculescu, *Despre "francofonie",* in «România literară», 17, 2001, online all'indirizzo: <http://www.romlit.ro/index.pl/despre_francofonie>.

Niculescu 2001b = Alexandru Niculescu, *Occidentalizarea limbii şi culturii româneşti*, in «România literară», 45, 2001, online all'indirizzo: <http://www.romlit.ro/index.pl/occidentalizarea_limbii_i_culturii_romneti>.

Oțetea 1957/1980 = Andrei Oțetea, *Geneza Regulamentului Organic*, in «Studii și articole de istorie», 2, 1957, pp. 387-402, ora in Idem, *Scrieri istorice alese*, cu o prefaţă de acad. David Prodan, Cluj, Dacia, 1980, pp. 229-245.

Pușcariu 1940 = Sextil Puşcariu, *Limba română*, I. *Privire generală*, Fundația pentru Literatură și Artă «Regele Carol II», București, 1940.

ROM 1831 = *Reglement Organicesc a Moldovei*, in ROM 2004, pp. 157-340.

ROM 1846 = *Reglementul organic a Prințipatului Moldovei*, Iașii, Tipografia Institutul Albinei, 1846.

ROM 1893 = *Organicescul Reglement*, in *Analele parlamentare ale României*, tomul I, partea II. *Obștească extraordinară adunare de revizuirea Reglementului organic al Moldaviei, 1831*, Bucuresci, Imprimeria Statului, 1893, anexa nr. 20, pp. 79-223.

BDD-V4740 © 2018 Editura Universității din București
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 12:52:52 UTC)

ROM 2004 = *Regulamentul Organic al Moldovei*, ediție integrală realizată de Dumitru Vitcu și Gabriel Bădărău, cu sprijinul lui Corneliu Istrati, Iași, Editura Junimea, 2004.

ROMF 1846 = *Règlement organique de la Principauté de Moldavie*, New-York. Chez tous les Libraires [Paris, Impr. de Delevigne et Callewaert,] [1846].

Rosetti, Cazacu & Onu 1960/1971 = Alexandru Rosetti, Boris Cazacu, Liviu Onu, *Istoria limbii române literare*, I. *De la origini pîna la începutul secolului al 19.-lea*, ed. a doua, revăzută și adăugită, Minerva, București, 1971[2] [1960[1]].

Russo 1959 = Al[ecu] Russo, *Scrieri*, cu o prefață de G. Bogdan-Duică, Minerva, Bucureşti, 1910.

Saramandu 1986 = Manuela Saramandu, *Terminologia juridic-administrativă românească în perioada 1780–1850*, București, Editura Universității din Bucureşti, 1986.

Seche 1957 = Mircea Seche, ***Regulamentul organic*** *și problemele limbii române literare*, in «Limba română», VI, 1957, nr. 6, p. 105.

Soare 2015 = Liliana Soare, ***Învățătură pentru ferirea și doftoria boalelor*** *(1816). Considerații asupra gloselor*, in «Diacronia», 1 (13 ianuarie), A9 (1–11), 2015, DOI: http://dx.doi.org/10.17684/i1A9ro.

Stan 1995 = Apostol Stan, *Protectoratul Rusiei asupra Principatelor Române, 1774-1856: între dominație absolută și anexiune*, Saeculum, București, 1995.

SUM = Boris Grinchenko (red.), *Slovar' ukraïns'koï movy*, I-IV, Kyïv, 1907-1909.

Timotin 2010 = Emanuela Timotin, *Apprendre et expliquer. Les gloses dans une* ***Vie de Skanderbeg*** *traduite de l'italien en roumain au XVIIIe siècle*, in «Revue roumaine de linguistique», 2, 2013 (LVIII), pp. 205-221.

Timotin 2016 = Emanuela Timotin, *Glose într-un text românesc de ceremonial necunoscut din 1763 despre alegerea și încoronarea împăratului romano-german*, in «Limba română», 1, 2016 (LXV), pp. 117-126.

TLER = Academia Republicii Populare Române, Institutul de Cercetari Economice, *Texte din literatura economică în România. Secolul XIX*, vol. 1, București, Editura Academiei RPR, 1960.

Toma 1975 = Elena Toma, *Notes sur les gloses roumaines des XVIIIe-XIXe siècle*, in «Revue roumaine de linguistique», 6, 1975, (XX), pp. 703-712.

Ungureanu 2015 = Mădălina Ungureanu, *Le procédé de la glose dans* ***Parimiile preste an*** *(Iaşi, 1683)*, in «Philologica Jassyensia», 1 (21), 2015, (XI), pp. 141-151.

Ursu & Ursu 2004 = N.A. Ursu, Despina Ursu, *Împrumutul lexical în procesul modernizării limbii române literare*, I. *Studiu lingvistic și de istorie culturală*, Iași, Editura Cronica, 2004.

Ursu & Ursu 2006 = N.A. Ursu, Despina Ursu, *Împrumutul lexical în procesul modernizării limbii române literare*, II. *Repertoriu de cuvinte și forme*, Iași, Editura Cronica, 2006.

Ursu & Ursu 2011 = N.A. Ursu, Despina Ursu, *Împrumutul lexical în procesul modernizării limbii române literare*, III. *Repertoriu de cuvinte și forme. Supliment*, 1. *A–M*, 2. *N-Z*, Iași, Editura Cronica, 2011.

Ursu 1962 = N.A. Ursu, *Formarea terminologiei științifice românești*, București, Editura științifică, 1962.

roberto.merlo@unito.it

BDD-V4740 © 2018 Editura Universității din București
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 12:52:52 UTC)